# BEAUMARCHAIS

## DRAMMA STORICO IN TRE ATTI

DEI SIGNORI

**R. BAUCHERY E L. CORDIEZ**

TRADUZIONE

DI

ANTONIO CLAVENNA







PERSONAGGI.

CARON DI BEAUMARCHAIS.
CLAVICO.
FIGARO.
BASILIO.
MORALES.
UN SERVO DI CLAVICO.
LA MARCHESA D'ESQUILAZ.
MARIA DI BEAUMARCHAIS.
SOFIA, sua sorella.
ISABELLA.
SUSANNA.

Domestici, Alguazili, 2 Penitenti, Dame spagnuole.

*La scena succede in Madrid nel 1764, sotto Carlo III.*

# FA BISOGNO

—

## VESTIARIO

Costumi spagnuoli del 1764.

### ATTO PRIMO.

*Gran salone ad arcate; nel fondo un balcone fuori del quale vedesi la città di Madrid; porte laterali. — Tavola apparecchiata per diverse persone; bottiglie, bicchieri, ecc. Sedie a braccioli ed altre. — Lettera scritta che porta Figaro. — Due borse, una rossa e l'altra azzurra per Basilio — Uno scudiscio ed una lettera per la marchesa. — Lettera ed un foglio che porta Beaumarchais. — Due spade. — Campanello.*

### ATTO SECONDO.

*Sala con porte laterali e di prospetto. — Un sofà, sedie e tavolino con recapito. — Un ventaglio di piuma. — Scattole di cartone. — Un velo grande. — Lettera che scrive Figaro. — Altra che scrive Maria. — Una scattola entro la quale un mazzo ed una corona di fiori.*

### ATTO TERZO.

*Una piazza con due strade nel fondo, in mezzo a cui una casa, a sinistra vedesi il portico d'una cappella; la luna rischiara la scena. — Preludio di musica religiosa. — Un doppiere. — Uno scritto con gran suggello di cera, che porta Figaro. — Una ricca borsa di danaro per Figaro. — Maschera per la marchesa. — Astuccio da chirurgo, con lancetta e bindello rosso*

# ATTO PRIMO.

Il teatro rappresenta un ricco salone ad archi che mettono al fondo; stando sopra un balcone si scorge la città di Madrid.

---

## SCENA PRIMA.

Morales, Isabella, Clavico, *Dame spagnuole.*

*All'alzarsi del sipario gli attori sono a tavola (a destra dello spettatore). Al disordine del banchetto si deve conoscere la fine d'un'orgia.*

*Mor.* (*in piedi cercando dominare sopra tutte le voci, alzando il bicchiere*) A don Clavico! l'onore della Spagna!

*Tutte le dame* A don Clavico!... a' suoi amori!

*Mor.* Allora alla marchesa d'Esquilaz!

*Clav.* (*alzandosi con collera*) Taci, Morales! (*prendendo il suo bicchiere*) Al re Carlo III., l'amico, il protettore del genio....

*Mor.* Meglio ancora!... alla salute della favorita!

*Tutte le dame* Sì!... sì!... alla marchesa!... a Clavico!

*Clav.* Conosco, vezzose senoras, esservi non poca ironia nel vostro entusiasmo per la nobile marchesa. Non proclamate sì altamente i voti che fate per la mia felicità. Una tale indiscrezione potrebbe costarvi assai cara!... poichè ella può molto ancora presso la corte.

*Mor.* Don Clavico ha ragione.... la marchesa e il di lei

vecchio sposo sono radicati al ministero e al trono.... il loro potere non è ancora atterrato.

*Clav.* E tutto il genio che mi viene concesso, e l' influenza che hanno i miei scritti sul popolo spagnuolo saprò sostenerli, dovessi cadere con loro.... Ma tralasciamo i discorsi politici, e ritorniamo alla gioia.

*Mor.* (*dirigendosi al balcone*) Oh, senoras, voi desideravate conoscere Figaro?... lo vedrete in questo momento; vi prevengo però, che egli solo sa più segreti e storie scandalose, di quante non ne circolano per tutta Madrid.... perchè, al bisogno, sa anche inventarle. State dunque in guardia, e custodite bene i vostri.... Egli è indiscreto quanto il giornale di don Clavico.... del quale è il Mercurio più prezioso.... Eccolo! (*tutte le dame si sono alzate*)

## SCENA II.

Figaro *e* detti.

*Fig.* Non v'incomodate, mie signore, ve ne prego.

*Mor.* Bravo Figaro! giungi molto opportunamente.... ci canterai qualche cosa; sei un eccellente cantante....

*Fig.* Ed improvvisatore se vi piace.... ma vi supplico a dispensarmi per il momento.... non sono in lena. (*dietro un cenno di Clavico un domestico versa un bicchiere di vino e lo presenta a Figaro, il quale dice al domestico*) Dio te lo renda.... nella cantina del tuo padrone. (*lo vuota in un fiato*)

*Clav.* Versate ancora del vino di Granata a Figaro.

*Tutti* Sì, sì, benissimo!

*Fig.* No.... grazie, miei signori, risparmiate le vostre generosità per rinnovarle più spesso.... perchè, a cagione del mio spirito, che ormai è andato in proverbio, guardate le vicende umane! quest'oggi, sotto il prisma d'un buon

pranzo, mi avevate preso per un uomo straordinario!... e non sono invece che il Figaro d'ieri, al quale gettavano per una buona parola, per un tratto di spirito, per un'avventura ben raccontata, e meglio ancora ben inventata, una piccola moneta, che lo ha aiutato a procurarsi un magrissimo pranzo che ieri bastava per lui..., come ha bastato per ben dieci anni. Ogni giorno il re, la corte, il popolo, applaudiscono a ciascun numero del *Pensatore*. La fortuna, i titoli, gli onori, giungono al celebre don Clavico, il pubblicista, il poeta, l'aquila della Spagna. Io!... gli occhi e l'anima di quell'aquila, rimango povero e sconosciuto.... Voi siete quest'oggi archivista, domani sarete ambasciatore.... bentosto ministro.... Io ero ieri barbiere, oggi lo sono ancora.... e più tardi.... lo vedremo.... sarò sicuramente appiccato!

***Mor.*** (*prendendo il bicchiere*) Dunque al tuo futuro innalzamento!

***Fig.*** Al vostro prossimo abbassamento. (*hanno lasciata la tavola*)

***Clav.*** Mi sembri di buon umore!... qual novità ci rechi della nostra bella Madrid?

***Fig.*** Novità!... sono dolentissimo!... ma ve n'è una alquanto trista! il soggetto è veramente drammatico!... una dama sta morendo per amore!

***Mor.*** Ah! ho capito, questa è un'altra spiritosa invenzione!... ha giurato di mostrarci la sua superiorità giungendo sino all'impossibile.

***Fig.*** Capisco!... vi sembrerà cosa incredibile.... una donna ricca, nobile.... una gran dama.... morire per amore!... Sarebbe ancora più inverosimile se vi dicessi che si tratta d'una ballerina, d'una cantante infine, di qualcuna delle vostre innamorate e delle mie.... oh no, no!... nondimeno questa è la pura verità. Ma non è una celebrità artistica, nè una nobile dama.... fortunatamente non si tratta che di una donna di nessuna conseguen

za, ma che Dio però l'ha creata bella, semplice, amorosa, saggia e affatto lontana dai costumi mondani.

*Clav.* (*che ha cercato con inquietudine d'indovinare nella fisonomia di Figaro*) Tu vuoi abusare della mia sofferenza.... Chi è dunque? parla.

*Fig.* Si chiama.... Maria di Beaumarchais.

*Clav.* Non è vero!... menti!

*Fig.* Alto là, signore; darei il mio spirito e la mia chitarra, che mi sono giovati in molte avventure galanti, non senza procurarmi qua e là alcune bastonate.... darei la mia lancetta, che ha punto tante bestie e tante persone; i miei rasoi, che hanno raschiato la pelle sino al sangue a tanti villani e a tanti gentili signorini.... Finalmente darei tutte le mie speranze di fortuna, acciò la cosa non fosse vera; perchè conosco qualcuno.... pel quale m'interesso assai, che dovrà rendere conto a Dio dell'infelicità e della morte di quella povera ragazza....

*Clav.* Basta!

*Mor.* Figaro è molto ardito quest'oggi.

*Fig.* E potrei esserlo ancora di più quando volessi supporre che hanno parte la marchesa d'Esquilaz e don Basilio nella catastrofe che si prepara .... e scommetterei che la gran dama perderebbe dieci caccie del toro, delle quali ella è così vaga, piuttosto che lasciarsi sfuggire l'occasione di veder passare dal suo balcone il convoglio della sorella di Beaumarchais. (*Clavico cade annichilito sopra una sedia a bracciuoli posta a sinistra*)

*Mor.* (*a Clavico*) Quale debolezza indegna di te! vorresti forse credere che una donna possa morire per la perdita d'un amante?... Follie! d'altronde sta sicuro che quello era un legame indegno di te!.. una giovine di oscuri natali, priva di beni di fortuna, divenire la moglie di Clavico.... di Clavico, chiamato ad abbattere tutti gli ostacoli per giungere al colmo degli onori!...

L'amare era cosa naturalissima.... il prometterle di sposarla.... era una solenne pazzia!... il mantenere quella promessa sarebbe stato lo stesso che rendersi ridicolo a tutta la Spagna, la quale tiene rivolti gli occhi sulla tua stella, quella stella che fa diggià impallidire gli astri ch'ella ecclisserà quanto prima.

*Fig.* (*che non ha cessato di guardare Clavico e Morales*) Ma io non son venuto qui per turbare la vostra festa. (*leva da tasca una lettera*) Venni casualmente incaricato di rimettervi questa lettera. Passavo un'ora fa vicino alla piazza Mayor.... Una sedia da posta, i di cui cavalli fumavano ancora, si era fermata alla porta di un palazzo.... Ehi, Figaro! grida una giovine di mia conoscenza, un viaggiatore ha bisogno di voi. Io corro, una magnifica testa da radere ed acconciare stava attendendomi!... Ma una di quelle teste di cui non si è mai veduta la simile in tutta la Spagna.... una fronte alta, ed esprimente grandissimi pensieri, degli occhi, o piuttosto dei lampi di genio, brillano ad ogni istante ed illuminano una bocca che respira la superiorità. Mentre stavo radendo ed acconciando quella bella testa muta, che volevo far parlare, aveva un bello spiegare tutte le risorse del mio spirito, non otteneva altro che degli sguardi, che mi frugavano fino al fondo della coscienza; egli sembrava un gran pittore che sta studiando con attenzione il suo modello. — Come ti chiami? dic' egli finalmente.... Figaro, monsignore, Figaro per servirvi, Figaro il barbiere. — Il ciarlone, aggiunge egli, l'avventuriere, il briccone, e senza nemmeno lasciarmi il tempo di replicare, il messaggiero degli intrighi, l'uomo che fa tutto il bene che gli si domanda, e tutto il male possibile se lo si paga per questo. Io rimasi stupefatto! che razza d'uomo! egli mi aveva tradotto, in buono spagnuolo, senza neppur fare un contro senso. — Tu devi conoscere il redattore del giornale il *Pensatore*? Sì, monsignore, io sono il suo

Mercurio. — Non mi sono ingannato.... portagli questa lettera! — Ed ecco che ho eseguita la mia commissione.... leggete.

*Clav.* (*leggendo forte*) « Signore, incaricato da una società di persone di lettere di stabilire in Madrid una corrispondenza letteraria e scientifica, ecc., sollecito il favore d'essere ammesso presso di voi; io passerò, fra un'ora alla vostra abitazione ».

*Mor.* Vedi che la tua fama si è sparsa sino in Francia, fortunato Clavico! (*offre la mano alle dame per uscire*)

*Clav.* Oh sì, fortunato.... la gloria, l'orgoglio, soli possono ridonarmi quel coraggio che stavo per perdere. (*I servi portano via la tavola. Morales e le dame escono. Nel momento in cui essi escono dal fondo e che Clavico fa cenno a Figaro di rimanere, Basilio entra furtivamente da una porta laterale*)

## SCENA III.

Figaro, Clavico, *poi* Basilio.

*Clav.* (*a Figaro, senza scorgere Basilio che si trattiene in fondo*) Siamo soli finalmente. Chi ti ha detto?... come sai tu che Maria sta morendo?

*Fig.* Ah! i servitori, perchè io sono il vostro, hanno talvolta un cuore più sensibile di quello dei loro padroni. Dietro il vostro esempio, e nel tempo appunto che voi prometteste di sposare Maria di Beaumarchais, io pure amavo e stavo per fare una promessa, per sedurre, ma inutilmente, al pari di voi, una bella ragazza che si chiama Susanna, la più bella, la più cortese camerista di Madrid. Oh vi assicuro che quella non era una donna da morire nè per voi, nè per me!... Il mio cuore, un po' ferito, mi aveva condotto in quella

casa, non sono ancora entrato.... dieci artigli mi saltano alla faccia.... un gatto che cerca di difendere la sua prole non poteva averli più acuti di Susanna: « Dirai al tuo infame padrone che se vi fosse una giustizia sulla terra, egli meriterebbe la corda.... tale il padrone, tal è il servo! » Ah! villana!... e mi ha fatta questa graffiatura che ho potuto soffrire a vostro riguardo. Raccolsi in seguito delle altre informazioni.... e mi sono assicurato che era pur troppo la verità.

*Clav.* Oh! non posso lasciarla morire!... periscano piuttosto le ambiziose speranze, ma non mai colei che ho tanto amata.... che amo ancora.... voglio vederla.... quest' oggi medesimo....

*Bas.* (*avvicinandosi*) Monsignore.

*Clav.* Tu qui.... in questo momento!

*Fig.* Da qual parte è uscito?

*Bas.* Stavo là.... umile e taciturno.

*Fig.* Nero, piatto e strisciante! non si vedono di questi animali senza qualche grave e misterioso motivo.

*Clav.* Che vuoi?

*Bas.* (*con mistero*) Un ordine di sua eccellenza la marchesa d'Esquilaz, mi ha condotto da vossignoria, onde farvi sapere che è probabile.... anzi certissimo, che le loro eccellenze, andando ad Aranjucz, possano fermarsi qui.... (*termina la sua confidenza all' orecchio di don Clavico*)

*Fig.* (*da sè*) Questo vuol dire.... che essendo il ministro trattenuto presso del monarca, la sua illustre sposa, favorita di sua maestà, approfitterà per trattare un affare delicato e segreto nel gabinetto del giornalista. — Se il re e il suo ministro lo sapessero!

*Clav.* (*a Basilio*) È molto tempo che non vedi Maria di Beaumarchais?

*Bas.* Ieri.

*Clav.* Ed è vero che per passione.... e per malattia la sua vita sia in pericolo?

*Bas.* Oh mio buon Dio! E chi può avervi detto questo?... Ella non si è mai trovata in così perfetta salute come in questo momento.... non l'ho mai veduta così fresca, così gioviale, così contenta!

*Clav.* (*osservando Figaro*) Quale dei due sarà dunque il mentitore?

*Fig.* Corpo di bacco!... è lui!

*Bas.* Ed io giuro che sei tu!... d'altronde il buon senso lo attesta in favor mio. Quella ragazza ha troppo spirito per non persuadersi che essendo povera, senza speranza, senza parenti in Madrid, priva di beni di fortuna in Francia, doveva guarire al più presto da un così sciocco amore, che doveva necessariamente andare in fumo; d'altronde ella è francese, vale a dire, leggera, civetta.... quindi non mancherà di consolatori; ed anzi, ho motivo di sospettare....

*Clav.* Taci!. . sei un mentitore!

*Fig.* Egli calunnia?... è cosa che sta nel carattere di don Basilio.

*Clav.* Aspetterò qui le loro eccellenze. (*a Figaro*) Ritorna da quel forestiere, e digli che non posso riceverlo prima di domani mattina. (*esce*)

## SCENA IV.

Figaro e Basilio, *guardandosi in faccia l'un l'altro.*

*Fig.* Basilio, amico mio, sai tu che eserciti un mestiere il quale ti farà tagliar le orecchie?

*Bas.* Assicurati che tengo un balsamo per guarirle. (*da ciascuna mano fa passare da una tasca all'altra due borse di differenti colori*)

*Fig.* (*con occhio invidioso*) Oh sì, un balsamo assai potente.... e rarissimo.

*Bas.* Rarissimo per gli sciocchi. (*cavando la borsa rossa*)

Quest' è la borsa della marchesa d'Esquilaz.... dell'oro.... molt' oro.

*Fig*. Per pagare il tuo spionaggio, le tue calunnie....

*Bas*. (*cavando la borsa bleu*) Quest'altra è quella di Maria di Beaumarchais.... alcune piccole monete d'argento.... ma piccole, vedi, piccolissime!

*Fig*. Che hai ricevuto in contraccambio delle lagrime sparse per le tue ambasciate, perchè ella non può avere notizie sul suo infedele amante, che per mezzo tuo.

*Bas*. E non ho mancato di dipingerglielo salendo tanto in alto, ma tanto, che sono riuscito a farle perdere la speranza di vederlo un giorno cadere a' suoi piedi.

*Fig*. Ed è egli veramente tanto in alto?

*Bas*. Da perderlo totalmente di vista; egli sta librandosi nella sfera degli alti favori.

*Fig*. Trascinato dall'attrazione del pianeta Esquilaz, di cui tu sei il tenebroso satellite.

*Bas*. La mia stella brillerà un giorno . . . . io mi reco pian piano fra questa e quella . . . . Assorbo un poco di calore da una parte, ed alcuni piccoli raggi dall'altra . . . . cosicchè ben presto mi vedranno a spuntare .... poi a mandare una debole luce .... indi brillare un poco.... finalmente ad abbagliare!

*Fig*. Bravissimo! . . . ed io verrò a scaldarmi al tuo sole.

*Bas*. Scaldarti!... oh sì! è probabilissimo, mio caro amico; giacchè spero di essere quanto prima membro del tribunale d'Inquisizione.

*Fig*. (*fuggendo*) Ti ringrazio.

## SCENA V.

Basilio *solo, osservandolo allontanarsi.*

E questo si chiama un uomo di spirito? tutti lo vantano per la sua accortezza.... per la sua disinvoltura.... mentre non possiede neppure un maravedis contante, ed una piastra di credito; ma, dico io, egli vive di punture di lancetta e di colpi di rasoi.... cioè, vive!... egli crede di vivere.... vive di pane nero, d'aglio e cipolle. (*fa cenno di strofinare*) Pouah!... eppure è grasso, l'imbecille. Il vero uomo di spirito beve del vecchio vino di Cipro.... mangia dell' *olla podrida*, e non ingrassa; povero sciocco! egli fa invidia al popolo, al volgo, che lo lascia crepare di fame. Io, all'opposto, eccito la compassione dei grandi, dei ricchi, e sono da loro ben pasciuto, ben satollato. Egli ha degli abiti di seta, con dei bei nastri, canta dalla mattina alla sera, e dorme sopra la pietra o presso una Gitana.... Io, sopra al mio meschino e nero mantello, ho dell'oro, e mi stendo sopra il morbido letto degli Ospitalieri, in cui posso sbadigliare, dormire deliziosamente.... Ho ben trovato io l'unico mezzo per guadagnar molto.... e non far nulla!

## SCENA VI.

La Marchesa *e* detto.

(*La marchesa entra senza farsi annunciare, accompagnata da due domestici; fa un cenno che loro ordina silenzio. Ella deve avere un abito all'amazzone, un cappello di feltro e lo scudiscio, depone lo scudiscio e il cappello sopra una sedia*)

*Bas.* (*vedendola prende sollecitamente la sua positura umile e strisciante*) Eccellenza. (*saluta in parecchie riprese*)

*Marc.* Don Clavico è forse assente?

*Bas.* Egli è, credo, alla sua toeletta.

*Marc.* Approfitterò dunque dei pochi istanti che abbiamo di rimaner soli.... Basilio, volete accettare la carica di maestro di cappella di sua maestà?

*Bas.* (*con gioia*) Se voglio accettare?... (*moderandosi*) Lo desidero, purchè sia cosa utile a sua eccellenza!

*Marc.* Ascoltate: un vano rumore, spoglio di verità, senza dubbio, è giunto sino a me; ma esso non mi lascia tranquilla e rende pericolosa la sicurezza di Clavico.... si dice che Caron di Beaumarchais sia giunto a Madrid, si fa una pittura di lui, che, se è fedele, mi fa temere ch' egli voglia fra poco presentarsi a Clavico. Bisogna infondergli coraggio.... un coraggio che possa tutto vincere, sia coll' armi, che colle parole. Assicuratevi della verità, non abbandonatelo un istante.... e in caso di pericolo, questa è una lettera che rimetterete al correggidore.... vi faccio responsabile delle vendette che potessero esercitare sopra colui che voglio salvare.... siete altresì responsabile del suo tradimento, se egli cedesse a Beaumarchais, o per tema, o per una reminiscenza d' amore per Maria....

*Bas.* Siate tranquilla.... e degnatevi ascoltarmi.... Alcuni mesi fa, io vi diceva.... il pugnale può benissimo uccidere una rivale, ma rare volte dalla ferita non risplende la verità.... Un nemico si può ancora avvelenarlo, ma quella benedetta verità può parlare per bocca dei medici. Io conosco un altro mezzo che non fa delle ferite apparenti.... che non lascia indizio alcuno; e questo mezzo l' ho già messo in pratica.

*Marc.* (*con ironia*) E Maria respira ancora....

*Bas.* Respira, ma a fatica.... ancora pochi sospiri, alcune lagrime, e il suo soffio sarà spento, i suoi occhi

saranno inariditi, e l' anima sua sarà . . . . ( *indica il cielo*)

*Marc.* Quanto siete lento!

*Bas.* Madama la marchesa, piano! piano!... giungerò al compimento del mio progetto.... la gelosia distillata a goccia a goccia nell' anima della fragile e sparuta francese, l' ha uccisa lentamente. La felicità di don Clavico analizzata da me con tanto artifizio, fingendo nell' istesso tempo di compiangerla, la opprimeva di giorno in giorno sempre più, sì che alla fine l' ha totalmente distrutta. Ora non lascia più alcuna speranza di vita, si dice anzi vicina l' ora della sua morte. Se la vedeste, non è più che un fantasma.

*Marc.* Sì, ma la presenza di suo fratello può rianimarla!... Se Beaumarchais riconducesse Clavico ai piedi di Maria, il fantasma potrebbe divenire una donna.... se la gelosia uccide lentamente, l' amore ridona ben presto uua nuova esistenza.

*Bas.* Ditemi una cosa, madama la marchesa, quando potrò essere nominato maestro di cappella?

*Marc.* Domani!

*Bas.* (*con ispirazione*) E domani si pregherà per l' anima di Maria di Beaumarchais. (*si ritira lentamente nel mentre che entra Clavico*)

## SCENA VII.

Clavico *e* detta.

*Clav.* Oh! perdonate, madama, se non mi sono trovato qui al vostro arrivo.

*Marc.* (*gli presenta la mano*) Sono qui giunta incognita. Ho imposto silenzio al cerimoniale. Clavico, credetemi, io non sono che un' umile sollecitatrice che si presenta per farvi visita.

*Clav.* Voi madama la marchesa! voi da cui tutta la Spagna attende uno sguardo, un benefizio, una grazia! Dite piuttosto che vi siete degnata di venir qui per render felice un uomo.

*Marc.* Lo desidero; se la mia visita è quella che può rendervi veramente felice, avrò raggiunto il mio scopo.

*Clav.* Ne dubitereste, mia benefattrice, mia amica? (*le siede accanto*)

*Marc.* (*appoggiandosi sulla sua spalla*) Clavico, il mio potere non giova più a nulla.... ho dei nemici, Clavico.... e voi non potete immaginarvi qual sia fra di loro il più formidabile.

*Clav.* No; nominatelo!... quest'oggi medesimo, chiunque egli possa essere, assicuratevi che la mia penna farà giustizia di questo nemico, ponendolo in ridicolo .... e voi sapete, madama, che il ridicolo è cosa che uccide.

*Marc.* Ebbene, si legga domani sul *Pensatore* .... « Io don Clavico, sono uno scrittore volgare, senza spirito, senza credito » perchè voi siete precisamente quel nemico così formidabile.

*Clav.* (*esaminandola con inquietudine*) Non v'intendo.

*Marc.* Mi spiegherò più chiaramente. Il re Carlo III non vi ha tenuto discorso d'un certo progetto che ha formato per la vostra fortuna!

*Clav.* Infatti mi parlò d'una nobile e ricca alleanza. Essa farebbe tacere, diceva egli, gli ultimi scrupoli che gl'impediscono di cancellare l'onta della mia nascita. Egli attende quest'occasione per non disgustare la sua nobiltà così orgogliosa.

*Marc.* E voi, Clavico, con disinvoltura vi siete scansato.

*Clav.* È vero. (*le bacia la mano*) Madama non ignora il motivo....

*Marc.* (*alzandosi*) Altre più avvedute di me l'hanno indovinato.... l'invidia ha parlato, molto altamente, perchè la sua voce giungesse sino al trono.

*Clav.* Vi hanno sicuramente ingannata.

*Marc.* No, no.... gli occhi d'una donna sanno penetrare persino nei più densi veli, sotto i quali si nasconde un sospetto. Questa notte, mentre si stava giuocando col re, si parlava della vostra preferenza per il celibato; alcuni la dicevano proveniente dalla vostra passione per l'indipendenza. Ah, Clavico, i miei occhi si incontrarono con degli sguardi in cui si scorgeva una ironia gelosa e piena di curiosità. Impadronendomi quindi delle mie emozioni, ho combattuto i nostri nemici comuni con un'arma potente per essi, ma troppo pericolosa per me, perchè mentre mi difendeva, il controcolpo veniva a ferirmi il cuore.... ho osato mettervi in ridicolo. Vi ho attribuito dei sentimenti inferiori alla nobiltà del vostro animo,... ho supposto col sorriso sulle labbra e la perfidia negli occhi, che ciò che v'impediva di pensare alla parentela che il re desidera per vostro bene, non fosse che l'amor vostro per Maria di Beaumarchais, amore che la febbre dell'ambizione non ha potuto estinguere. (*durante questa scena la marchesa non ha cessato un istante di scrutare lo sguardo di Clavico*)

*Clav.* (*con imbarazzo*) Voi avete detto questo?

*Marc.* Sì, ho potuto mentire a tal punto.... mentre sapevo che quell'amore così indegno di voi non è più che un passato di cui respingete persino la rimembranza.

*Clav.* (*con tristezza*) Avete ragione; respingo questo pensiero per quanto le mie forze il permettono.... nello stesso modo che si cerca di dimenticare un fallo di gioventù.

*Marc.* (*con speranza*) Non è vero?

*Clav.* Non l'amo più Maria.

*Marc.* (*con gioia*) Ora comprenderete che bisogna soddisfare ai desiderii di Carlo III.

*Clav.* Sì, madama la marchesa.

*Marc.* Quest'oggi medesimo vi recherete ad Aranjuez, voglio che la notizia del vostro consentimento sia conosciuta domani da tutta la corte per bocca del re, e da tutta Madrid per mezzo del vostro *Pensatore.*

*Clav.* (*colpito da un'idea*) Oh, no, vi prego di non esigere una cosa impossibile.... sarebbe un'azione infame, se fosse vero che Maria....

*Marc.* (*con impazienza*) Terminate!...

*Clav.* Ebbene, madama; vi dissi che non amavo più Maria di Beaumarchais.... No, io non l'amo più; ma devo provare almeno un sentimento di compassione per il suo stato. Se è vero, come si dice, che essa muore vittima d'un amore che il mio abbandono ha reso mortale, sarebbe decisamente una crudeltà il pubblicare in quel foglio ch'ella legge tutti i giorni, una unione che finora non è che un progetto, la di cui notizia anticipata, potrebbe sollecitare la sua morte.

*Marc.* (*da sè*) L'ama ancora! (*forte*) Converrete meco che vi è della presunzione in quell'eccesso di pietà.... Siate tranquillo; finora è cosa incerta, che Maria di Beaumarchais muoia d'amore per voi. La vostra sensibilità, o piuttosto un poco di debolezza, vi acceca sicuramente al punto da nascondervi persino quel piccolo artifizio di donna che cerca drammatizzare la sua posizione per destare interesse nel pubblico.... si può avere molto spirito.... essere l'aquila delle Spagne.... Ma, credetemi, vi sono di quelle finezze che sanno trionfare anche del genio. A buon rivederci, Clavico.... questa sera ad Aranjuez. (*fa alcuni passi per uscire*)

*Clav.* (*volendo prenderle la mano*) Siete assai crudele!

*Marc.* (*ritirandola*) Oh no! sono assai prudente! voglio evitare la sorte di Maria di Beaumarchais. (*esce*)

non ho più fiato in corpo!... ho corsa tutta Madrid per incontrarmi con quel forestiere.... ma egli mi è scomparso, e speravo di trovarlo qui.

*Clav.* Grazie al cielo, non l'ho veduto!

*Fig.* Ed io dico tanto peggio!... la sua testa mi sta sempre dinanzi agli occhi.... il suo sguardo m'incanta.... ne sono pazzo! Sembra persino che m'abbia data una nuova esistenza, e che se non fossi nato, egli mi farebbe.... m'inventerebbe!... la sua vista mi ha rinvigorito lo spirito; insomma, io l'ho giudicato un uomo straordinario!

*Clav.* Tu pungi la mia curiosità .... hai saputo il suo nome?

*Fig.* Il suo nome?... maladetto stordito!... non vi ho pensato!... Aspettate, la firma della sua lettera potrà indicarlo.

*Clav.* (*osservandola*) Non vi è che una iniziale, C....

*Fig.* Infine, egli v'ha scritto che verrebbe da voi, dunque se non è venuto finora, verrà quanto prima, forse domani; io mi coricherò alla vostra porta, sopra il banco di pietra; perchè non deve sfuggirmi .... lo voglio a qualunque costo, sento che mi abbisogna, e lo ritroverò.

*Clav.* Sai che questa è una buona occasione per me. Avrò argomento di scrivere un aneddoto che divertirà tutta Madrid a tue spese; e tu devi essere il protagonista: « Figaro stregato ».

*Fig.* Soprattutto che il mio nome sia stampato in caratteri grandi, così mi renderò celebre; d'altronde ho volontà di rappresentare una parte, ma di rappresentarla alla perfezione.

## SCENA X.

Un Servo *e* detti, *poi* Beaumarchais.

*Servo* (*a Clavico*) Un forestiere chiede d'essere presentato a vossignoria.

*Fig.* Scommetto che è lui! (*corre alla porta ed osserva nella galleria*)

*Clav.* Vi ha detto il suo nome?

*Servo* No, signore.

*Fig.* Ma se è lui senz' altro!... che bisogno c'è di dire il suo nome, quando si possiede una testa come quella? (*esce ed entra con Beaumarchais che saluta Clavico, questi gli contraccambia il saluto e lo osserva con curiosità*)

*Beau.* Perdonerete, signore, l'impazienza di un viaggiatore, il quale, avendo pochissimo tempo di trattenersi in Madrid, volle che la sua prima ora di soggiorno fosse impiegata a salutare la gloria letteraria della Spagna.

*Fig.* (*con ammirazione*) È Giove che giuoca col fulmine.

*Clav.* Se i miei lavori hanno giovato in qualche cosa, di cui mi possa gloriare, li devo alle inspirazioni che mi sono procurato dalla grande scuola francese, della quale sono sempre stato uno dei più caldi ammiratori. Ma a chi ho io l'onore di parlare... e in che posso servirvi?

*Fig.* (*da sè*) Ora potrò sapere il suo nome.

*Beau.* Permettete, o signore, che non risponda a queste due domande prima di avervi fatto conoscere le cause e i motivi importanti che mi hanno condotto in Madrid.

*Clav.* (*dando ordine di avvicinare due sedie; Figaro si*

*affretta di obbedire*) Come v' aggrada. Degnatevi di sedere. (*fa cenno a Figaro di ritirarsi, questi fa un atto di dispiacenza che non sfugge a Beaumarchais, il quale gli fa cenno di rimanere; Figaro, soddisfatto, va ad appoggiarsi vicino alla porta*)

*Beau.* (*con raccoglimento*) Per farmi meglio comprendere sono costretto di salire un po' in alto nelle mie rimembranze. (*Clavico gli fa un cenno d'incoraggiamento*) Un negoziante francese, carico di famiglia e d' una assai limitata fortuna, aveva molti corrispondenti in Ispagna. Uno di essi passando a Parigi, saranno ormai due anni, gli fece questa proposizione: « Datemi due delle vostre figliuole, che le condurrò a Madrid; sono solo ed esse faranno la felicità della mia vecchiaia, indi succederanno al più bello stabilimento della Spagna. » Il vecchio era la probità in persona.... Il padre non esita a sagrificare la sua felicità per assicurare quella di due sue figliuole. Il benefattore, ahi! morì tanto presto, che non potè procurar loro una fortuna bastante a renderle indipendenti.... ma per il loro spirito e le loro virtù, le due sorelle avevano saputo procacciarsi un gran numero di amici, i quali, s' affrettarono di andare in loro soccorso. (*Clavico raddoppia l'attenzione*) Verso la medesima epoca, un giovine si era fatto presentare in casa loro. (*Clavico cambia fisonomia*) Egli era privo di beni di fortuna, ma dotato d'un ingegno distinto e di molto studio, perciò fu accolto con benevolenza e con generosità. (*Clavico si turba sempre più*) Egli aveva ideato di redigere un foglio periodico sul genere dello *Spettatore inglese*; (*Clavico fa un subitaneo movimento, ma l' impassibilità di Beaumarchais sembra farlo tremare*) Le due sorelle lo incoraggiarono e gli procurarono i mezzi per incominciare una tale impresa. (*segni d'abbattimento in Clavico*) L'opera ebbe un successo tale, che oltrepassò le loro speranze. Carlo III prodigò all'autore del *Pensatore* una

benevolenza veramente reale. (*gli occhi di Clavico si animano*) Avvalorato da una fortuna quasi certa per l'avvenire, egli aveva domandata la mano della più giovine delle due sorelle. Cercate di riuscire prima, gli rispondeva un uomo rispettabile che loro serviva di Mentore, e se ella vi ama, v'assicuro il consentimento della loro famiglia. Le promesse del re si realizzarono dopo quattro anni. Non abbisognò questo tempo alla ragazza per amare d'un amore profondo colui pel quale ella rifiutò dieci volte i nomi onorevoli e le fortune che le venivano offerte. Finalmente ottenuto l'impiego.... quell'uomo scomparve.... (*qui Beaumarchais è imminente a lasciar sfuggire tutta la sua collera, ma cerca di reprimerla. Clavico è ammutolito per vergogna. Figaro prende il più grande interesse a questo discorso*)

*Clav.* (*da sè, con voce cupa*) Oh quale supplizio! (*asciuga la sua fronte*)

*Beau.* (*col maggiore sangue freddo*) Colui non fu solamente un ingrato.... ma fu anche un vile!

*Clav.* (*dirizzandosi*) Ah signore!...

*Beau.* (*prendendogli sollecitamente la mano*) Non è vero che fu un vile, un disgraziato?... Quella povera fanciulla, la probità, la virtù medesima, venne sagrificata al disprezzo d'un'intera città, nella quale ella viveva straniera .... giacchè il volgo non mancò di dire: « Essa è stata una sua innamorata.... ed ecco perchè non mantiene la sua promessa. » Ma coloro che la conoscevano pura, e avevano giudicata l'infamia del giornalista, divenuto cortigiano, gridarono vendetta.... le loro voci si fecero intendere ben altamente.... ma il briccone.... (*movimento di Clavico*) Sì, il briccone, il vile, ha saputo render vani i loro sforzi ... minacciò le povere infelici di farle bandire da Madrid.... l'infame! (*incrocicchia le braccia e tiene gli occhi fissi sopra Clavico. Questi come fulminato dallo sguardo di

*Beaumarchais, finisce col nascondersi il viso fra le mani. Figaro, sorpreso suo malgrado, è rimasto stupefatto e si ritira alcuni passi indietro fra Beaumarchais e Clavico)* Ma io riprendo il mio discorso. Spinta dalla disperazione, una delle due sorelle scrisse in Francia l'oltraggio pubblico che venne loro fatto.... la sua lettera macchiata di lagrime.... (*mentre sta parlando ha levato di tasca una carta che dispiega ed esamina*) la sua lettera che racchiude un lungo grido di dolore, perviene al fratello, il quale prima di aprirla credeva effettuata la felicità di sua sorella, mentre non conteneva invece che il suo disonore. Allora tutto il sangue del suo cuore rifluì sulla sua fronte.... (*si alza*) Allora quel fratello ha tutto abbandonato, patria, doveri, famiglia.... per recarsi in Madrid a vendicare una sorella innocente ed oltraggiata.

*Clav.* (*alzandosi lentamente*) Ebbene!...

*Beau.* Per venire a smascherare un traditore!... Quel fratello sono io.... quel traditore siete voi!

*Clav.* Ascoltatemi.

*Beau.* Non m'interrompete, voi non avete nulla a dirmi, ed avete molto ancora da ascoltare.

*Clav.* (*vedendo Figaro*) Tu qui!... esci all'istante.

*Beau.* Rimani! ho bisogno d'un testimonio.... lo voglio.... egli non escirà. (*Figaro va a sedersi in fondo*)

*Clav.* Infine, signore, che pretendete da me? Se ho dei torti, sono un uomo d'onore.

*Beau.* L'onore non consiste solamente nel saper maneggiare una spada; ho però contato anche su questa, o signore, ma prima dovete dichiarare alla presenza di quell'uomo, se mia sorella ha mancato alla fede giurata, se è stata leggera.... se ha meritato l'oltraggio pubblico che le avete fatto.

*Clav.* Oh no!... riconosco in Maria la più nobile, la più pura delle donne... Ma, signore, credetemi....

*Beau.* Non è di voi che bisogna parlare, bensì di lei. Vi

ha ella dato motivo una sola volta in quattro anni di sospettare ..... perchè doveste abbandonarla così vilmente?

*Clav.* No, mai signore; mai!

*Beau.* (*volgendosi verso Figaro, gli fa un cenno, questi accorre*) Hai inteso?

*Fig.* Perfettamente.

*Beau.* Dicono che sei un ciarlone.

*Fig.* E non mi hanno calunniato.

*Beau.* Che hai dello spirito.

*Fig.* Me ne sono sempre accorto.

*Beau.* Bisogna che tutta Madrid sappia questa sera la giustificazione di mia sorella, e da qual bocca è uscita; va!

*Fig.* Il rumore delle campane non potrebbe andare più sollecitamente. (*esce*)

## SCENA XI.

Beaumarchais e Clavico *che ha staccato due spade.*

*Clav.* (*discendendo la scena lentamente, frattanto che Beaumarchais osserva Figaro allontanarsi*) Battermi con lui!... ucciderlo forse .... mentre ho il cuore straziato dalla vergogna .... e sento per lui un rispetto indefinito.... O Maria! se io fossi certo di ottenere il tuo perdono, se potessi restituirti alla vita.... Ma no! egli potrebbe supporre che cedessi per viltà!... mi batterò!

*Beau.* (*che lo sta esaminando*) Credete forse che basti il ricevere o il dare un colpo di spada per rimaner sciolti fra noi?

*Clav.* Credo che non vi sia che una sola riparazione possibile.... quella delle armi.

*Beau.* Ah signore! questa non è ancora la riparazione che vi domando; ma se mai voleste ritirarvi vi inse-

guirei fino a che ci fossimo incontrati al *Buen Retiro*.

*Clav.* Che volete dunque da me? (*depone le spade*)

*Beau.* (*presentandogli una carta*) Leggete ciò che ho scritto in nome vostro.... non vi manca che la segnatura.

*Clav.* (*leggendo*) « Confesso di avere tradita indegnamente madamigella Luigia di Beaumarchais. » (*rimettendo la carta a Beaumarchais*) Io non firmerò mai il mio disonore.

*Beau.* Allora se io muoio, o se vi uccido, il disonore di mia sorella, la perseguiterebbe anche dopo morte!... Ah no, no!... voi firmerete questa dichiarazione che restituisce l'onore al mio nome ed alla mia famiglia. (*pone la carta sopra la tavola a sinistra dello spettatore*)

*Clav.* Ascoltatemi di grazia.

*Beau.* (*perdendo la pazienza*) Via, parlate.... ma fate presto.

*Clav.* In faccia a Maria sono colpevole.... assai colpevole!

*Beau.* (*con voce terribile*) Ella muore assassinata da voi!...

*Clav.* (*con disperazione*) Oh no, signore, non mi fate una tale accusa!... vedete la mia disperazione!... non l'accrescete con nuovi insulti.... che un uomo d'onore non può sopportare.... non mi parlate che di lei.... di Maria, che vorrei salvare a prezzo di tutto il mio sangue.

*Beau.* Salvatela prima dal disonore, firmando questo scritto che io voglio rendere pubblico.

*Clav.* No, non posso!

*Beau.* Voi firmerete, don Clavico.... o io non vi lascerò in pace un istante!... e Madrid, la Spagna tutta vi getterà la vostra infamia sul viso.... perchè appena spirata Maria.... tutti gli animi, tutti i cuori si dichiareranno in favor suo. Io vi accuserò con una voce sì minacciosa, con un genio così potente, che sarete co-

stretto a firmare tosto o tardi la giustificazione di mia sorella.

*Clav.* (*prendendo la spada*) No, usciamo!... ormai è tempo di finirla!

*Beau.* (*considerandolo*) Io escire con voi?... no.... Sono in Ispagna.... non l'ho dimenticato!... e il mio avversario è don Clavico!,.. non giuoco dunque così facilmente la mia libertà esponendola al tradimento.

*Clav.* (*con furore*) Signore, mi giudicate dunque un infame?

*Beau.* (*con collera*) Colui che teme di riparare un fallo, è capace di commettere un delitto!

*Clav.* Se io fui colpevole.... voi siete in casa mia, e mi insultate!

*Beau.* Non ho armi!... sarebbe più facile a voi, così potente quest'oggi, il giustificarvi!... riflettete, non è vero?

*Clav.* (*facendo un passo verso di lui*) Oh basta! (*per transizione Clavico va alla tavola e firma la carta*) Prendete!,.. vi ho soddisfatto?

*Beau.* Non ancora. Chiamate i vostri servi. (*segno di stupore in Clavico*) Che stiano pronti ai vostri ordini. (*don Clavico suona a parecchie riprese e i servi vengono ad appostarsi in fondo vicino al balcone. Beaumarchais presenta di nuovo la carta a Clavico*) Acciò voi non mi accusiate un giorno di aver sorpreso la vostra firma... leggete questa dichiarazione ad alta voce.

*Clav.* (*dopo aver esitato un momento, da sè*) Maria, questa espiazione la devo a te! (*legge*) « Io don Clavico, dichiaro, sano di corpo e di mente.... » (*Beaumarchais gli strappa di mano la carta e la lacera*) Che fate?

*Beau.* Il mio dovere, o signore!... poichè finalmente voi avete fatto il vostro. Ora che ho riconosciuto in voi un uomo d'onore.... sono a vostra disposizione.... prendete le vostre spade.

*Clav.* (*dopo aver prese le due spade, piglia la mano di*

*Beaumarchais, che la ritira. Nel medesimo istante si deve scorgere Basilio che furtivamente si confonde fra servi*) Prima di soddisfare all'onore, prima di morire forse, voglio vedere Maria.... chi sa .... signore.... là .... da lei non mi rifiuterete sicuramente la mano.

*Beau.* Giammai.... se ella muore senza perdonarvi.

*Clav.* Allora, spero di divenire l'amico vostro. (*Basilio fa un cenno minaccioso, Beaumarchais e Clavico si dispongono ad uscire*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO.

La scena succede in casa della sorella di Beaumarchais.
Il teatro rappresenta una sala

——

### SCENA PRIMA.

Susanna, Maria *addormentata*, e Sofia.

(*All'alzare del sipario, Maria è coricata sopra un divano e dorme; Sofia le sta vicina e studia con inquietudine il suo sonno; Susanna agita dolcemente un ventaglio di penne addosso a Maria, coll' altra mano tiene sollevato il velo che le copre il viso*).

*Sus.* (*piegandosi per osservare Maria*) Signore, mio Dio! senora dorme, o sarebbe ancora un effetto di debolezza?...

*Sof.* Parla sottovoce, Susanna!... ella dorme.... povera sorella! finalmente ha trovato un po'di riposo!... (*lasciano ricadere il velo, e s' allontanano di Maria in punta de' piedi*)

*Sus.* Malgrado il velo che la preserva, temo, senora, che la mosca che l' ha punta nel cuore non la lasci dormire per lungo tempo....

*Sof.* (*pensierosa*) Susanna!...

*Sus.* Perdonate!... intendevo parlare di quel mostro, oh gli uomini!... non escluso il mio Figaro!... (*fa cenno di voler cavar loro gli occhi*)

*Sof.* (*aprendo un cartone collocato sulla tavola*) Tutti i merletti commessi dalla contessa di Villaflor sono in questo cartone, non è vero?

*Sus.* Sì, senora.

*Sof.* Sapete se la marchesa d'Esquilaz voglia far acquisto delle stoffe che le ho mandate?

*Sus.* Non ha ancora risposto, passerà da noi come faceva per lo passato, quando la fornivate di tutti gli oggetti di toeletta.

*Sof.* (*pensierosa, da sè*) Sì, in allora don Clavico era qui tutti i giorni, e la marchesa lo ha incontrato spesse volte.

*Sus.* (*che si è avvicinata al divano ed ha sollevato il velo*) Oh com'è agitata!... si sveglia, mi pare!

*Mar.* (*dormendo*) Beaumarchais!... mio fratello!

*Sof.* L'inquietudine la perseguita anche dormendo . . . . sogna!... (*s'allontana*) Mi sento io pure inquieta!... Beaumarchais non ritorna; cosa sarà accaduto fra loro? Ah temo assai!...

*Sus* State tranquilla.... i Clavico non sono da temersi che per le donne.

*Sof.* Zitto, Susanna! sento qualcuno.... osservate!

*Sus.* (*guardando al di fuori*) È vostro fratello!...

*Sof.* (*andandogli incontro*) Finalmente!

## SCENA II.

Beaumarchais *e* dette.

*Beau.* (*fa un cenno al di fuori e chiude la porta con precauzione; rimane un momento in fondo, ed osserva il divano che Susanna e Sofia gli stanno indicando*) Che il cielo ti mandi un sonno che possa darti la forza di resistere alla disgrazia o alla felicità.

*Sof.* Quanto hai tardato!... ma ora che ti vedo non temo più.

*Beau.* (*dando il suo cappello a Susanna*) Lasciateci, Susanna. (*Ella fa per uscire, Beaumarchais le dice sot-*

*voce*) Vi è là fuori una persona; non mostratevi sorpresa.... non fate strepito nel riconoscerla.... andate. (*Susanna esce*)

*Sof.* Qual' aria misteriosa! cos' è avvenuto?

*Beau.* (*va al divano, solleva il velo e lo getta da una parte. Maria dev' essere veduta totalmente dal pubblico*) Dorme profondamente; mi domandi, Sofia, ciò che nascondo sotto la mia aria misteriosa?... si tratta della vita o della morte di nostra sorella! (*Sofia fa un gesto di spavento. Beaumarchais le mette una mano sulla bocca*) Silenzio!... egli è là...,

*Sof.* Chi?

*Beau,* Clavico!

*Sof.* (*colle mani sul cuore*) Gran Dio!... povera Maria!... egli la ucciderà!

*Beau.* (*con meditazione*) Potrebbe anche darsi!... ma ad ogni evento io sarò qui.... (*va a sedersi e prende dolcemente la mano di Maria*)

*Sof.* Ma come fare a dirle?...

*Beau.* Lasciane la cura a me; ella si sveglia...

*Mar.* (*vedendo Beaumarchais gli porge la mano*) Mio fratello!

*Beau.* Ebbene, Maria, mi sembri più calma?

*Mar.* Sì....

*Beau.* Questo è un felice presentimento!

*Mar.* (*con tristezza*) Un felice presentimento?... oh l' avvenire!... non mi lascio più lusingare dalle sue dolci illusioni.

*Beau.* Eccettuato quando sogni, mia ottima sorella.... allora sì.... anche un momento .... Sofia ed io t' ascoltavamo....

*Sof.* (*da sè*) Che dic' egli?

*Beau.* (*a Sofia*) Zitto!

*Mar.* Io ho parlato?

*Beau.* E tanto chiaro da poter comprendere che stavi facendo un bel sogno.... e noi non abbiamo voluto turbartelo...

*Mar.* Oh, come vi siete ingannati! no, mio fratello, il mio sogno era anzi tristo, spaventoso.... Ti vedevo colla spada alla mano.... davanti ad un uomo....

*Beau.* (*interrompendola*) Infatti.... sì.... in principio del tuo sogno.... ma subito dopo da alcune parole profferite con gioia, ci hai fatto conoscere che le spade erano state rimesse nel fodero.... che i due avversari si erano rappacificati.... e che uno di essi stava sollecitando il suo perdono ed una totale dimenticanza de' suoi torti.... Io dicevo: No, no, giammai!... e tu supplicandomi soggiungevi: Perdona, mio fratello, perdonagli, io l'amo! Allora io gli ho tesa la mano.... e tu gli hai data la tua.

*Mar.* (*come risovvenendosi*) A Clavico?... oh no, mai!... io non ho sognato questo sicuramente.

*Sof.* Calmati in nome del cielo! (*a Beaumarchais*) Prudenza!... un'emozione troppo forte....

*Beau.* Eppure voglio salvarla.

*Sof.* Mio Dio! inspiratelo!...

*Beau.* E mi sembravi al colmo della felicità!

*Mar.* Io felice!.. ah! non era che un sogno, mio fratello; ma ohimè! ora che sono svegliata è svanita ogni mia illusione!... Sta qui.... vicino a me.... in te solo è riposta tutta la mia felicità. . . . oh non abbandonarmi.... non andar più là!.. perchè l'ho indovinato, vedi! tu ritorni.... ed io.... non so come abbia potuto addormentarmi!...

*Sof.* (*prendendo la mano di Maria*) Quale agitazione!

*Mar.* Ma, cara sorella, non posso pensare, non posso parlare senza che tu ti spaventi.... (*a suo fratello*) Ella mi farà morire a furia di tenerezze e di cure. Mia buona sorella! non intendi che l'impormi silenzio su tutto, è come rinchiudermi in seno un serpe che mi roda.... lasciami dibattere fra me.

*Sof.* Via, calmati.

*Beau.* Ella ha ragione, o Sofia; il dolore, il male che si

sopporta in silenzio è cento volte più pungente. Sì, mia cara sorella, combattili coraggiosamente, e ad alta voce, a cuore aperto, e troverai e udrai delle voci consolatrici che ti risponderanno: spera!

*Mar.* (*osservando Beaumarchais*) Non è una felicità quella di averti vicino a me.... soprattutto in questo momento? Tu hai l'aria piu serena di quando ci lasciasti questa mattina.

*Beau.* Eppure io ritorno, perchè tu l'hai indovinato, ritorno da don Clavico.

*Mar.* (*alzandosi ed osservandolo*) L'hai veduto!

*Sof.* (*da sè*) Quale coraggio!

*Beau.* L'ho veduto, sì!...

*Mar.* (*con fatica*) Ebbene! Oh mio Dio! (*con forza*) Raccontami, voglio saper tutto.... lo crederesti, mio fratello, ho bisogno di parlare di lui, te lo confesso.... (*si nasconde il viso, e fa alcuni passi appoggiata a Sofia*) Parla.... ti ascolto!

*Beau.* L'avevo mal giudicato! (*si vede la porta aprirsi lentamente, comparisce Clavico. Sofia fa alcuni passi per trattenerlo, e rimane nel mezzo della scena per impedirgli il passo*)

## SCENA III.

Clavico *in fondo*, e detti.

*Mar.* (*osservando suo fratello con un' ansietà mista a stupore*) L'avevi mal giudicato!

*Beau.* (*senza guardare Maria, e come parlando da sè*) Don Clavico ha voluto esperimentare la fortuna, e dovette soccombere al pari d'un ingegno volgare.... egli encomiava la libertà del pensiero, l'indipendenza del genio, e si è trovato ben presto legato colla triplice catena del denaro.... della vanità.... dell'ambizione!

*Mar.* Ma tu lo proteggi dunque?

*Beau.* Bisogna compatirlo! pochi sono gli uomini che sfuggono a quest'influenza così potente! bisogna perdonare a colui che, per una circostanza, si ravvede del suo errore.

*Mar.* Beaumarchais! ma non capisci che ti sei fatto suo difensore!

*Beau.* Se quel suo ravvedimento fosse sincero, se colla vergogna in fronte, colla probità in cuore, ritornasse per riparare....

*Mar.* (*interrompendolo*) Oh egli ti ha ingannato come ha fatto con me.... ti sei lasciato lusingare dalle sue parole.... Io, vedi, ne sono stata due volte la vittima; egli mi ha tradita vilmente! (*le mancano le forze*)

*Sof.* Mia sorella!...

*Mar.* (*quasi svenuta*) Sì, due volte ho creduto alla sua felicità.... al suo pentimento!

*Beau.* (*con voce cupa osservando Clavico*) Egli è assai colpevole.... ella ha ragione.... (*Clavico fa un gesto supplichevole*)

*Mar.* (*ricuperando le sue forze*) Due volte, intendi!... Oh! non è forse una cosa orribile? . . . (*si appoggia a lui*)

*Beau.* (*osservando Clavico*) Sì, egli merita tutto l'odio tuo, il tuo disprezzo è giusto!...

*Mar.* (*sorridendo amaramente e con voce bassa*) L'odio mio, il mio disprezzo?... Caro fratello.... io l'amo!... l'amo malgrado mio (*movimento di Beaumarchais*), non ho voluto dirti che l'avevi indovinato!...

*Beau.* Sì!... sì!... tu l'ami, e vuoi morire di quest'amore?

*Mar.* Morire!... sì.... oh! ma perdonami, io ti dimenticavo....

*Beau.* Mia sorella! Oh tu vivrai!... Sofia, ella ha bisogno di riposo. Va, Maria, ritorna nella tua camera. (*a Sofia*) Lasciatemi qui solo un momento. (*Sofa*

*conduce Maria sino alla porta laterale. Escono entrambe*)

## SCENA IV.

Beaumarchais e Clavico.

*Beaumarchais si è fermato vicino alla porta. Clavico discende lentamente la scena.*

*Beau.* Ella morrà! e non vuol perdonargli; che nobile cuore! (*a Clarico*) L'avete intesa?

*Clav.* (*con disperazione*) Disprezzato, accusato di viltà. Oh! Dio mi è testimonio che chi mi guidava a questa casa, era solo il mio cuore.... se ella m'avesse veduto a'suoi piedi.... se mi avesse inteso....

*Beau.* È impossibile!... più non vi rimane che di uscire di qui.

*Clav.* Che!... senza speranza!...

*Beau.* Signore, uscite, noi ci rivedremo questa sera dietro il vecchio palazzo.... al *Buen Retiro.*

*Clav.* Crudele!... siete voi che per orgoglio volete uccidere vostra sorella! Caron di Beaumarchais, a tutto ho acconsentito, onde convincervi che sono un uomo d'onore.... Ma il mio cuore.... e Maria, m'impediscono di battermi seco voi.... Non mi troverò all'appuntamento.

*Beau.* Dappertutto dove voi possiate essere, verrò a cercarvi. (*Basilio comparisce da una parte, poi si nasconde*)

*Clav.* In qualunque tempo, in qualunque luogo, rifiuterò di battermi col fratello di Maria!

*Beau.* Sapete voi ciò che si dirà allora? si dirà che avendo disonorata la sorella, un rimorso di coscienza vi impedisce di versare il sangue del fratello.... si dirà

che avete tentato il mio onore, comperato il mio silenzio.... Ah! che a questo solo pensiero sento salirmi il sangue del mio cuore in viso, e il sudore della vergogna sulla fronte.... Don Clavico, non mi negate la sola riparazione che vi rimane, perchè sarò forzato di chiedervela.. persino ai piedi del trono.... Colà troverò chi mi farà eco per chiamarvi un vile!

*Clav.* A coloro, Beaumarchais, risponderò colla spada alla mano, che Maria è un modello di virtù.... ed essi pagheranno colla loro vita la calunnia che si volesse attaccare all' onor vostro, a quello d'entrambi ... coloro che volessero accusarmi.... lo sappiano pure, che la punta della mia spada è tanto acuta quanto la mia penna.... troppe ferite segnano esse ancora, perchè possano ardire accusarmi di viltà, l'onor nostro di tutti e tre essendo al sicuro della calunnia.... Domani tutta Madrid saprà che ho cercato di riparare i miei torti.... e che una fierezza spietata mi ha respinto.... Domani, quantunque voi abbiate lacerata la mia dichiarazione per nobile generosità, che mi ha vinto intieramente, si saprà che Clavico non si è ritirato a nessuna riparazione, ma che rifiuta di versare il sangue del fratello di Maria.... ch'egli ama ancora. (*esce*)

*Beau.* (*osserva Clavico mentre si allontana, poi volgendosi verso la porta di Maria*) Oh mia sorella! perchè non vuoi perdonargli?... egli è un uomo onesto!

## SCENA V.

Beaumarchais *e* Figaro.

*Fig.* (*comparendo*) Essa gli perdonerà!

*Beau.* Come! tu stavi ascoltando.... hai dunque inteso?... chi ti ha permesso....

*Fig.* Io stavo là!... ho ardito ascoltare.... e mi sono per-

messo di fare quello che non avete potuto far voi.... Corpo di bacco!... signori Francesi, voi siete di ferro sul punto d'onore.... ma anche noi altri Spagnuoli abbiamo un punto d'onore, che si ammollisce al sole della circostanza.... e la circostanza presente domanda che voi salviate vostra sorella, che la salviate da lei sola, dal suo dispetto, e da quell'onore, infine, che la uccide!

*Beau.* Chi sei tu?

*Fig.* Ah, monsignore, non mi chiedete una cosa inutile, io sono quello che vorrete, autore drammatico, improvvisitore, barbiere, chirurgo, farmacista... maneggio con buon successo la penna, il rasoio, la lancetta, o lo stantuffo; ma per il momento vi basti sapere che vi amo, e che mi dedico intieramente a voi.

*Beau.* (*siede e medita osservando Figaro*) Che bella creazione!... vi penserò.

*Fig.* Molte donne me l'hanno detto che sono il tipo della creazione!...

*Beau.* E tu vuoi salvare Maria!

*Fig.* Indurla a richiamare ella medesima don Clavico.

*Beau.* Con qual mezzo?

*Fig.* Ah permettete.... bisogna prima che consulti voi per conoscerlo.... in seguito mi adoprerò per impiegarlo.... Io posseggo il genio dell'intrigo.... sfiderei le mogli le più crudeli, i mariti meno ciechi, i tutori più gelosi; ravvicinerei due montagne, farei sposare un re ad una pecoraia.... ma senza aiutanti, vedete.... solo, sempre solo.... ho dello spirito per venti persone.

*Beau.* Ti aduli da te stesso....

*Fig.* La modestia è una prova di bestialità . . . . così mi disse uno dei miei amici.... che non è modesto niente affatto

*Beau.* Se vuoi esser solo, non potrò secondarti....

*Fig.* Oh sì, abbiate la bontà di ritirarvi per una buon'ora. Ecco quello che vi domando, ed al vostro ritorno troverete qui tutto cambiato.

*Beau.* (*da sè prendendo il suo mantello ed il suo cappello*) La felicità giunge talvolta per vie sconosciute. Bisogna confidare per un'ora al caso.... ed a quell'uomo che potrà divenir forse la mia provvidenza. Andiamo. (*osserva Figaro ed esce*)

SCENA VI.

Basilio *e* Figaro.

*Fig.* Oh, mio buon genio, inspirami tu!... (*vede Basilio*) Ecco la mia bestia vera!... maladetta bestia!...

*Bas.* (*osservando intorno a sè*) Dove?... uno scorpione forse!...

*Fig.* Che vieni a far qui?

*Bas.* (*facendo il gesto di tastare il clavicembalo*) Vengo a dare la mia lezione di gravicembalo, non lo sai? Ma e tu?...

*Fig.* Vengo a dare la mia lezione di chitarra a Susanna. (*fa segno di pizzicare la chitarra*)

*Bas.* Ah tu insegni la chitarra alla camerista? . . . mi sembrava però di aver inteso che era a Maria che volevi....

*Fig.* Tu stavi dunque ascoltando!...

*Bas.* Che vuoi, mio caro amico?... Dio ci ha dato un senso preziosissimo... quello dell'udito!... egli ci ha fatte delle orecchie per sentire.

*Fig.* E per essere tagliate da quelli che non amano d'essere ascoltati.... Guardati bene delle tue....

*Bas.* Come?... se io ascolto .... lo faccio per essere utile al mio simile.... per servire la causa dell'umanità. Se coll'orecchia tesa della Provvidenza che mi guida posso prevenire qualche grande disgrazia, un duello .... ma io benedirò quelle medesime orecchie che tu maledici, che tu minacci. Via, Figaro, cerchiamo tutti e

e due da buoni amici d'impedire quel duello.... Sai tu il luogo e l'ora in cui Beaumarchais e don Clavico devono trovarsi?

*Fig.* (*con diffidenza*) Ah vuoi sapere il luogo e l'ora?...

*Bas.* Sì.... null'altro che questo.

*Fig.* Per annidarsi coi tuoi alquazili, questa sera, in certi buchi ben scuri, ed abbatterti con loro, come altrettanti gufi, sopra uno dei combattenti, ben inteso sul Francese, e farlo rinchiudere in una oscura e tetra prigione.

*Bas.* Mi fai veramente dispiacere, caro Figaro; la tua poca carità che dimostri a mio riguardo, mi fa conoscere che sei di cattivo cuore e di poco spirito. Mostrati almeno spiritoso, e fa che i tuoi ingiusti sospetti non ti acciechino al punto d'impedirti di pensare. Giacchè Maria si rifiuta di rivedere Clavico.... non dobbiamo dunque essere gelosi l'uno dell'altro.... ma bensì evitare che succeda una disgrazia in questa famiglia.

*Fig.* Ah, sì, va bene.... benissimo! Allora, giacchè voi altri avete tanta benevolenza, ed umanità sopra tutto, posso dirti liberamente che potete stare tranquilli.... che tutto è finito. Clavico rifiuta di battersi, e Beaumarchais non lo provocherà più; ecco dunque l'affare conchiuso.

*Bas.* Conchiuso, per chi?

*Fig.* Per me.

*Bas.* (È un gran volpone!)

*Fig.* (Puoi annasare fin che vuoi, ti sfido a seguir le mie pedate.... animale!)

*Bas.* Allora non ho più a far nulla qui; lascio libero il campo... Addio, Figaro.

*Fig.* (*contraffacendo Basilio*) Addio, Basilio ... e la tua lezione di gravicembalo?

*Bas.* (*contraffacendo Figaro*) La darò dopo la tua lezione di chitarra. (*esce facendo un gesto*)

## SCENA VII.

Figaro *solo.*

Presto, all' opera!... (*va ad una tavola e scrive*) « Senora. Io rimasi annichilito, mi mancarono la forza e la voce allorquando là, accanto a voi, mi malediste. » Ed è vero, ho inteso tutto! (*scrive*) « Voi mi avete squarciato il cuore, avete distrutta la mia unica speranza.... Vostro fratello era in favor mio .... ed ora è ritornato mio nemico.... questa sera mi attende dietro il vecchio palazzo...., ditemi, non vorrete perdonarmi, e pronunciare quella parola che vostro fratello attendeva e per la quale avrei pagato tutto il mio sangue? » Bene, benissimo! Clavico non iscriverebbe diversamente; d'altronde egli ha tante volte parlato per bocca mia, e scritto col mezzo della mia penna, che posso anch' io quest' oggi fare lo stesso per lui.... Ecco! (*chiude la lettera*) Il carattere non è imitato, ma rassomiglia al suo.... d'altronde sono avvezzo a questi intrighi!... Viene qualcuno.... sarà meglio per il momento che non mi faccia vedere. (*si nasconde nel gabinetto*) Le due sorelle! ve n' è una più del bisogno!

## SCENA VIII.

Maria e Sofia.

*Mar.* (*come rianimata*) Ora che sto meglio .... posso rimaner sola, attendi pure alle tue faccende, mia buona sorella.... perchè arrossisco di dover lasciare a te sola tutto il peso di questa casa.... ogni istante che ti fo perdere è prezioso al nostro onore commerciale, e

mercè tua, è il solo che noi conserveremo intatto, non è vero?

*Sof.* Oh sì, il nostro credito, la nostra riputazione si sono raddoppiati.

*Mar.* Dio voglia risanarmi presto! (*abbraccia Sofia, che prende un cartone ed esce*)

## SCENA IX.

Maria e Figaro.

*Mar.* Finalmente sono sola.... oh! respiro.... (*sente la voce di Figaro nel gabinetto*) Là vi è qualcuno?... chi può mai essere?

*Fig.* (*uscendo voltato indietro e parlando*) Sì, signore, io....

*Mar.* Figaro! siete voi!...

*Fig.* (*fingendo sorpresa*) Senora! Ah, perdonate.... non sapevo di trovarvi qui.

*Mar.* Con chi stavate parlando?

*Fig.* Con vostro fratello, il signor Beaumarchais, a cui ho l'onore, al presente, d'appartenere.

*Mar.* Come! avete lasciato....

*Fig.* Ah sì.... volete dire il giornalista.... il signor don.... sì... voi vi ricordate del suo nome.... Sono stato in questo punto a licenziarmi.... lo lascio.... mi ha fatto dispiacere....

*Mar.* Egli vi era affezionato....

*Fig.* No; ma nemmeno io a lui; non è però questo il motivo.... egli giungeva.... cioè usciva da una casa.... nella quale non oserà più mettervi piede, quantunque mi abbia mostrato il desiderio colle lagrime agli occhi d'andarvi ancora.... perchè il poveretto piangeva... Ah! mi ha fatto una compassione tale.... che non ho potuto rifiutargli....

*Mar.* Non vi comprendo.

*Fig.* Nemmeno io, non so comprendere come abbia potuto accettare questa lettera che mi ha forzato di prendere per voi.

*Mar.* Quale ardire!... egli ha osato!... riportategliela.

*Fig.* Senza dubbio.... (*finge di uscire*) ma se voi foste stata nel caso mio.... se aveste veduto quel giovine piangere dirottamente.... strapparsi i capelli per disperazione.... scrivere forte come se vi parlasse.... (*ha aperta la lettera e legge*) « Senora; io rimasi annichilito, mi mancarono la forza e la voce allorquando là, accanto a voi, mi malediste!... vostro fratello era in favor mio.... ed ora è ritornato, o piuttosto l'avete reso mio nemico. »

*Mar.* (*smarrita*) Che sento! egli era qui!

*Fig.* (*leggendo*) « Questa sera mi attende dietro il vecchio palazzo ».

*Mar.* Battersi con mio fratello! . . . è una cosa orribile!

*Fig.* Ah sì, senora, il signor di Beaumarchais si batte questa sera con don Clavico.

*Mar.* Oh no, non è possibile; non lo permetterò. Mio fratello, la tua vita mi è troppo preziosa!

*Fig.* Dice nella sua lettera ch'egli si lascerà uccidere da vostro fratello, giacchè voi lo disprezzate....

*Mar.* (*strappa di mano la lettera a Figaro, e questi dà segno di soddisfazione*) Oh mio Dio! (*la legge*) Egli era qui.... ed io non sono morta!...

*Fig.* Bisogna impedire questa disgrazia, senora; il vostro ottimo cuore, il vostro amore.... per vostro fratello.... ve lo impongono.

*Mar.* Sì, sì!... ma in qual modo?

*Fig.* In qual modo?... eccolo; col sagrificarvi, col dedicarvi al signor di Beaumarchais.... perchè, quantunque egli dica che si farà uccidere.... io conosco gli uomini.... allorquando si ha la spada in mano.... non è tanto fa-

cile a lasciarsi ammazzare.... un colpo disperato .... un colpo non bene riparato può favorire don Clavico.... e vostro fratello soccombere....

*Mar.* Vi fate un piacere di tormentarmi .... Che fare?... qual sagrificio?... come dedicarmi?... parlate, ve ne prego.

*Fig.* Richiamate don Clavico, giacchè questa volta ritorna sinceramente all'onore.

*Mar.* Mio Dio! che mi consigliate mai!

*Fig.* Dio vi consiglia di seguire il mio avvertimento!... poche parole scritte da voi, e don Clavico cadrà all'istante ai vostri piedi, e di più, salvate la vita di Beaumarchais.

*Mar.* Ma .... il mio onore!... scrivergli!... è una vergogna per me e per mio fratello. Oh se Beaumarchais lo sapesse!

*Fig.* L'onore sarà salvo lasciando vedere a Clavico che lo fate per affezione.

*Mar.* Avete ragione. (*va al tavolo e si dispone a scrivere*) Ah! mi sento così turbata .... non trovo un pensiero.... non una parola....

*Fig.* Ve lo credo .... ma via, non si tratta di scrivere altro che questo: « Signore! » vi costerà un poco.... ma ....

*Mar.* (*scrivendo*) « Signore! »

*Fig.* È cosa difficile di scrivere ad un uomo: « Ritornate,... io vi attendo.... » quando ha inteso d'essere disprezzato.... odiato!...

*Mar.* (*non sapendo ciò che scrive*) « Ritornate!... io vi attendo!... »

*Fig.* Nondimeno si può dirgli, e lo merita: « La vita di mio fratello mi è troppo preziosa.... » come diceste poco fa, « per non espormi ancora una volta ad ascoltarvi.... » (*la osserva a scrivere e si frega le mani come in atto di soddisfazione*)

*Mar.* (*chiudendo la lettera convulsivamente*) Questo è

come obbliare me stessa! Prendete.... partite.... e non mi lasciate un istante di riflessione!

*Fig.* Me ne guarderò bene! (*fa per uscire; entrano Beaumarchais e Susanna*) Vittoria! (*esce*)

## SCENA X.

Susanna, Beaumarchais *e* detta.

*Mar.* (*correndo da Beaumarchais*) Mio fratello! Ah, sei qui? (*si nasconde la faccia nel suo seno*)

*Beau.* Che cos' hai? trovo in te un certo che di tristezza e di gioia ad un tempo.

*Mar.* (*con imbarazzo*) Sì.... fu quell'uomo che è uscito.. il suo spirito.... la sua giovialità....

*Sus.* Era molto allegro e vanaglorioso, quello sfacciato!

*Beau.* Sembra che lo conosciate assai bene, Susanna!

*Sus.* Fin troppo, quel mostro!... jeri però l'ho marcato in faccia come va!... aveva osato introdursi nella mia camera....

*Beau.* (*osservando Maria e Susanna*) Per solito, dalla collera che mostra una ragazza, si può giudicare a qual grado sia il suo amore.... e sono certo che voi l'amate assai.

*Sus.* Oh sì l'amo!... ma non al punto di rovinarmi la salute. Muoiano cento di quelli animali là, ma non mai una buona e bella ragazza! (*dietro un cenno di Beaumarchais, ella prende un secondo cartone ed esce*)

## SCENA XI.

Beaumarchais e Maria.

*Mar.* (*con inquietudine osservando Beaumarchais che esamina la sua spada, posta sopra una sedia*) Mio fratello, sai pure che la vista d'un'arme mi desta orrore! (*egli depone la spada e s'avvicina a sua sorella*) Dove sei stato?

*Beau.* A farmi inscrivere presso alcune persone che desidero vedere avanti la mia partenza.

*Mar.* Vuoi diggià abbandonarmi?

*Beau.* Non prima però ch'io abbia raggiunto lo scopo del mio viaggio, o in un modo o in un altro....

*Mar.* Non ne avevi che uno solo?

*Beau.* Sì, uno solo, la tua felicità, o la tua giustificazione in faccia al mondo.

*Mar.* Ah, mi hai ingannata, mio fratello!

*Beau.* Maria!...

*Mar.* Sì, mi ha ingannata celandomi che don Clavico era qui momenti sono.

*Beau.* Dovevo esporti a vederlo prima di averti preparata?... il tuo spirito, il tuo cuore, liberi di esprimersi, mi hanno fatto conoscere i tuoi veri sentimenti, quindi ho saputo regolarmi nel modo di terminare quest'affare.

*Mar.* (*con ironia*) Più non ti rimaneva che di provocare don Clavico!... e l'hai già fatto.... Questa sera ti batterai!

*Beau.* Era mio dovere.... l'onore dev'essere soddisfatto....

*Mar.* L'onore!... oh, ma quale acceccamento!... perchè mi vedesti nell'effervescenza d'una prima emozione.... perchè mi hai intesa a maledirlo....

*Beau.* La tua indignazione non mi ha impedito però di sentirmi dire col tuo labbro medesimo: « Io l'amo, ma voglio morire. » Ed è il meno che possa fare, pagando colla sua vita il pensiero della morte ch' egli ti ha lasciato.

*Mar.* Ma e se tu rimanessi ucciso?

*Beau.* Il cielo è giusto! la mia mano non tremerà.... la mia spada ha già fatte le sue esperienze....

*Mar.* (*con spavento*) Voi non vi batterete!

*Beau.* È troppo tardi!

*Mar.* Non è mai tardi per riparare una imprudenza involontaria che ha compromessa la tua vita o la tua libertà.... Tu stesso hai ricondotto qui Clavico.... l'hai protetto.... e non riflettendo al pericolo, mi facesti profferire delle parole che potevano cagionare una disgrazia irreparabile mentre tu desideravi la mia felicità! ma ringraziando Iddio, questa disgrazia non avverrà!

*Beau.* Bramo che questo non sia un sogno!... Che hai tu fatto?

*Mar.* (*con turbamento*) Io ho.... ho scritto.

*Beau.* (*con forza*) A Clavico?

*Mar.* (*con preghiera*) Mio fratello.... perchè non dirmi ch'egli era qui?...

*Beau.* Saresti morta!

*Mar.* E se non gli avessi scritto.... forse questa sera ti avrebbe ucciso!

*Beau.* (*non più contenendosi*) Mia sorella!... (*l'abbraccia a più riprese*) Sappi che il voto più ardente del mio cuore, il voto più sincero ch' io faceva momenti sono, era quello che tu gli perdonassi. Oh fa che quanto dicesti in questo istante possa essere la verità!... tu l' ami!... l' ami ardentemente.... egli è degno dell' amor tuo.... hai fatto bene, Maria... Clavico non fu che uno smemorato.... come la maggior parte degli uomini.... ma egli possiede onore, nobiltà d'animo, e non può

che renderti felice!... Rassicurati, mia sorella; il tuo sposo farà la tua gloria, perchè egli è un gran genio; formerà la tua felicità, perchè ti ama come tu l'ami.

*Mar.* O Beaumarchais!... Dio lo protegge per bocca tua.... che venga!... ch'ei venga!.. io gli perdono come tu gli hai perdonato!

*Beau.* Se Figaro fosse qui, lo soffocherei nelle mie braccia.

## SCENA XII.

Figaro *e* detti.

*Fig.* Avete chiamato Figaro? eccolo agli ordini vostri. (*rimane in fondo*)

*Beau.* (*presentandogli la mano*) Vieni.

*Fig.* Sono qui!

*Beau.* Voglio fare la tua fortuna!

*Fig.* Assicuratevi che facendo la mia, farete anche la vostra.

*Beau.* Noi non ci lascieremo più; mi sarai fedele?

*Fig.* Sino alla morte.... ed anche dopo... per farvi sentire il dispiacere della mia perdita.

*Beau.* Voglio condurti in Francia....

*Fig.* Lode al cielo!... quante volte mi sono sognato di quel paese!... Oh! ma perdonate; l'eccesso della gioia mi fa dimenticare.... perchè io lo vedo.... la vostra contentezza.... il desiderio, l'inquietudine che leggo nel volto di madamigella, mi fanno conoscere che tutto in questa casa è cambiato, come vi aveva promesso, e che state aspettando i risultati della mia intrapresa.... Sappiate dunque ch'egli sembra un pazzo, ma un pazzo da catene!... adesso sta qui fuori aspettando....

*Mar.* (*sedendo*) Oh il mio cuore!... il mio cuore!...

*Beau.* Via, bisogna farsi coraggio, Maria; sii ragionevole una volta.

*Fig.* (*piano a Beaumarchais*) La mia lancetta è pronta.... una puntura, ed essa guarirà come per incantesimo.... sono conosciuto per questo!

## SCENA XIII.

Susanna *e* detti.

*Sus.* Senora, in assenza di vostra sorella, volete voi ricevere la marchesa d'Esquilaz?

*Fig.* (*da sè*) La marchesa!... cosa vorrà? (*piano a Beaumarchais*) Devo parlarvi.

*Mar.* Non posso riceverla; sono ancora troppo debole.

*Beau.* Sii compiacente, Maria; gli affari di negozio ti distrarranno un poco. Va a ricevere quella dama. (*l'abbraccia*) Così avrai tempo di acquistare la forza. (*a Susanna*) Fatela entrare.

## SCENA XIV.

La marchesa *e* detti.

(*Beaumarchais va incontro alla marchesa, la saluta, le presenta la mano e l'introduce; Figaro esamina la marchesa, fa un cenno a Beaumarchais; essi escono dal fondo*).

*Mar.* (*da sè*) Non so comprendere il perchè.... ma la presenza di quella donna m'inquieta.

*Marc.* (*da sè*) Com'è pallida!...

*Mar.* Sono agli ordini vostri, senora.

*Marc.* Quando chiesi di vedervi in assenza di vostra sorella, ignoravo la vostra situazione .... mi dispiace di avervi disturbata.

*Mar.* Credetemi, senora; il commercio ha pure le sue

contentezze, e queste danno la orza per sopportarne le fatiche.

*Marc.* Io veniva per intendermi con vostra sorella circa gli oggetti che mi ha fatto pervenire.... ma non era però questo il solo motivo per cui desiderava vederla.

*Mar.* Potete, senora, parlare con me, che è la stessa cosa.

*Marc.* Quel signore che mi ha ricevuta è forse vostro fratello?

*Mar.* Sì, senora; Caron di Beaumarchais.

*Marc.* Sono imbarazzata non poco nel dirvi.... temo che non abbiate forza bastante per sopportare, non una cattiva notizia, ma il dispiacere che potranno cagionarvi gli avvertimenti che vi darò per l'interesse che avete inspirato a tutti.

*Mar.* Cielo! qualche nuova disgrazia!... ah, l'avevo preveduta!...

*Marc.* Il signor di Beaumarchais ha marcato il suo arrivo in Madrid con una circostanza che ha svegliato i sospetti di alcuni personaggi che hanno molta influenza alla corte.... La sua visita a don Clavico, archivista del re, la sua disputa, il duello che, dicesi, dev'esserne la conseguenza, hanno già provocato delle misure di sicurezza che potrebbero compromettere la libertà di vostro fratello.... e la vostra riputazione, fino ad ora senza macchia, perchè, devo confessarvelo, voi destate, è vero, una generale compassione; ma potreste più tardi essere condannata da quelli stessi che vi compiangono.

*Mar.* Ignoro, o piuttosto voglio ignorare qual interesse possa avervi qui condotta ad offrire i vostri consigli... devo rispondervi però, che vi hanno ingannata; quella disputa non avrà conseguenze.... il duello, che senza dubbio si vuole progettato, vi assicuro che non avrà luogo.... l'onore del nome di Beaumarchais ebbe dig-

già una clamorosa riparazione.... voi saprete quanto prima che non mi rimane più nulla a desiderare.... Oh, ma parliamo delle vostre seterie, senora, ve ne prego.

*Marc.* (*agitatissima*) Madamigella, l'asprezza fuori di proposito con cui mi trattate, mi fa smentire quella grande opinione che avevo concepita di voi....

*Mar.* (*da sè*) Ella si tradisce!... non mi ero ingannata.... Ah se potessi avere forza bastante per trionfare di lei!...

*Marc.* Nondimeno, voglio che i miei passi non riescano vani; perchè, io spero che appena sarò partita da casa vostra, l'interesse di vostro fratello lo indurrà a farvi conoscere la vostra storditezza e la vostra ambizione irriflessiva. Don Clavico non può assolutamente disobbedire ai desiderii del re, che sono ordini.... egli non può darvi il suo nome, senza perdere lui medesimo. Coloro che hanno istigato una tale disobbedienza, il signor di Beaumarchais soprattutto, saranno puniti, se non si salvano con una pronta fuga al risentimento del monarca, che comanda e che vuole essere obbedito.... Riflettete, Maria di Beaumarchais.

*Mar.* Marchesa d'Esquilaz, prima stavo dubbiosa, ma finalmente mi sono assicurata: voi amate Clavico.... prima mi rimaneva in cuore una dolorosa incertezza.... al presente l'avete dissipata.... Clavico non vi ama; ed ora sono certa più che mai della sincerità del suo cuore. Oh vi ringrazio, madama!... vi ringrazio, perchè voi avete beneficata Maria più di quanto avreste voluto farle del male!

*Marc.* (*nel più gran turbamento e con voce cupa*) Imprudente!... Non sapete che questo è uno di quei segreti che non si devono investigare.... allorquando si ama un fratello!... e che si trova in Ispagna!... (*prendendole la mano*) Tu sei donna.... tu ami; ma sei francese!... non puoi quindi far altro che spargere delle

lagrime !... Io sono spagnuola.... intendi !... e la gelosia non può spegnersi nel mio cuore con delle parole; fuggi il mio sguardo, la mia mano, il mio potere; e se tu hai detto il vero !... Te disgraziata !... disgraziata tutta la tua famiglia !

*Mar.* (*affrontando lo sguardo della marchesa*) Io vi sfido, senora !...

## SCENA XV.

Beaumarchais *e* dette, *poi* Clavico.

*Beau.* (*aprendo sollecitamente la porta di fondo*) Perdonate, signore, se mi prendo la libertà di interrompere il vostro colloquio. (*le esamina entrambe, poi dice a Maria*) È qui una persona che desidera ardentemente presentarsi a te.... lo permettete, o signora? (*la marchesa, fa un atto di sdegno, cala il velo sul viso e si dispone ad uscire*)

*Mar.* (*si sente un' oppressione tale che la fa indebolire, ma guardando la marchesa riprende tutta la sua forza*) Ah! è don Clavico! (*alla marchesa che rimane stupefatta*) Rimanete, senora.. voi le siete amica.... dinanzi a voi, Maria non può arrossire del suo amore.

*Beau.* (*che ha condotto Clavico e lo trattiene nel medesimo tempo, alla marchesa che vuole uscire*) Oh, madama, io faccio eco a mia sorella; non saranno mai sufficienti i testimoni per pubblicare, ch'egli ritorna da sè stesso vicino a colei che aveva per un momento dimenticata!

*Clav.* (*slanciandosi*) Maria !... ah sì, ora ritorno a te per tutta la vita! (*cade ai suoi piedi e le bacia con trasporto la mano che gli abbandona. Essa non guarda che la marchesa*)

*Mar.* L'avete inteso, madama?

*Marc.* (*passa tra Beaumarchais e Clavico, che esamina con inquietudine*) Vi custodisca Iddio! (*si ferma alla porta, slancia un ultimo sguardo e parte*)

## SCENA XVI.

Maria, Clavico *e* Beaumarchais.

(*Maria spossata cade sopra una sedia a bracciuoli, Clavico corre vicino a lei.*

*Clav.* (*quasi inginocchiato*) Ah Maria! qual fatica ho fatto davanti a quella straniera a trattenere la mia gioia!... perchè una tanta felicità dopo le crudeli esperienze di questa mattina!... tanta generosità dopo tanto rigore.... egli è un ritornare alla vita dopo la tortura!...

*Beau.* (*seduto lì contempla da sè*) Mia povera sorella!... sono al colmo della felicità!

*Clav.* (*che ha preso la mano di Maria*) Ma voi siete ammutolita.... non mi guardate.... sembra che pensiate ancora al passato.... Oh Maria, il passato è lungi da noi.... ora dev' essere un presente tutto di delizie.... un avvenire di gloria e di ricchezze.... Maria.... oh pronunciate una parola.... datemi uno sguardo.... che io intenda.... che io legga il mio perdono....

*Mar.* (*alzandosi*) Don Clavico, voi non avete dunque riconosciuta la marchesa d'Esquilaz?... è lei, vedete.... è lei.

*Clav.* Gran Dio! che dite mai?... oh! non è possibile.

*Mar.* È lei! sì, ella medesima.... Vi custodisca Iddio, ci ha detto partendo.

*Clav.* Sono io la cagione di far piombare sopra di voi le sue vendette.... Maria.... mia amica, mio fratello, perdonatemi, ma nutro ancora speranza di ottenere.... non

ho un momento da perdere .... Il re si trova ad Aranjuez.... Vado a gettarmi ai suoi piedi, a confessargli l'amor mio per Maria; sì, otterrò il suo consentimento, ve lo assicuro, poichè senza di questo potrebbe avvenire la mia disgrazia; che io però non credo.... ma, scacciato dalla corte, non potrei difendervi dalle sue vendette.

*Beau.* La sorpresa vi smarrisce e vi fa concepire dei timori chimerici....

*Mar.* Oh lascialo dire, mio fratello.

*Beau.* Io sono incaricato d'una missione dalla corte di Francia.... il mio grado d'inviato francese è sacro .... il nostro ambasciatore è il mio protettore naturale .... egli ha molto potere.... quindi dobbiamo confidarci alla di lui protezione, al mio buon diritto.

*Clav.* Titoli inutili in Madrid, in Ispagna, dove tutto è intrigo e vendetta; qui non vi è nulla di sacro, quando si vuol soddisfare ad una passione. Il re solo può parlare .... comandare .... essere obbedito; solo ai suoi piedi si può.... corro da lui....

*Beau.* (*trattenendolo*) Clavico!

*Mar.* Mio fratello!... non trattenerlo per carità!... Clavico! (*gli presenta la mano*) Ecco la mia mano.... Salvate mio fratello, e sono vostra!

*Clav.* Maria!... questa notte.... alla cappella che vedete da quella finestra, giuro solennemente che sarete mia. (*le bacia la mano e parte*)

## SCENA XVII.

Beaumarchais e Maria.

*Mar.* (*lanciandosi nelle braccia di Beaumarchais*) O mio fratello! con lui se ne va il mio coraggio e la fiducia che mi avevi inspirata.

*Beau.* Mia cara!... ed è nel momento d'essere felice che cerchi di ravvivare le tue pene?... egli ritornerà. Il mio cuore mi dice, che noi non dobbiamo temere nè l'uno nè l'altra d'essere traditi da Clavico; e lo spiegano chiaramente il suo imbarazzo ed i suoi timori. La vergogna di confessare la sua intimità con quella donna ha potuto trattenere lo slancio del suo coraggio, ha potuto fargli presentir dei pericoli più reali.... ed ha forse ragione.

*Mar.* Momenti sono, ho trattata quella marchesa d'Esquilaz con tanta asprezza....

*Beau.* (*da sè*) Ignoravo quell'intrigo, l'ho saputo troppo tardi!

## SCENA XVIII.

Sofia, *con una scatola in mano che depone sopra una tavola*, e detti.

*Sof.* (*correndo da Maria*) Quale contentezza! ho incontrato don Clavico.... sembrava un pazzo, mi saltò al collo chiamandomi sua sorella; questa notte, aggiunse egli, se n'è fuggito senza dirmi altro.... Infatti, io ne so abbastanza. Ah mio fratello! fu la provvidenza che ti ha mandato qui.

*Beau.* Hai inteso, Maria?... vorresti dubitare ancora?

*Mar.* No, no, avevo torto.... Là in quella cappella, questa notte.... Via dunque, non più inquietudini, e pensiamo alla felicità.

*Sof.* Ah sì.... Mia cara Maria, voglio che tu sii bella.... bella come un angelo... Ho preso là abbasso.... il più bel velo, la più ricca corona, e il magnifico mazzo di fiori che tu sai. (*si dirigono tutt'e due verso il tavolo dove si trova il cartone. Sofia vi colloca la corona e il mazzo*)

*Beau.* (*esaminandole*) Ecco come sono le donne.... pochi fiori e tutto è dimenticato. (*ritornano vicino a Beaumarchais*) Maria! il nostro vecchio padre che sta lungi da noi.... la nostra madre (*mostra il cielo*) che sta più lungi ancora, benediranno, per bocca mia, quell' emblema della tua virtù di cui tu puoi ornarti senza arrossire.

*Mar.* (*con grande agitazione*) Sì, mio fratello. (*coprendosi il volto colle mani*) Ah madre mia, là in cielo, pregate per me!

*Beau.* Ma che hai tu dunque?

*Mar.* (*con esaltazione*) Una voce segreta mi dice che abbiamo creduto troppo presto alla nostra felicità.... un presentimento fatale agita il mio cuore.... Ma, mio Dio, sarebbe possibile ch' egli troinfasse ancora di noi!

*Beau.* (*con collera*) Maria .... tu mi farai dar nelle furie con queste tue sinistre idee! (*rumore e mormorio al difuori, Beaumarchais apre la porta di mezzo*)

## SCENA XIX.

Basilio *e* detti.

*Bas.* (*entrando*) Dove andate?

*Beau.* Chi è quest' uomo?

*Sof* Il nostro maestro di musica.

*Bas.* Che vuole salvar voi e le vostre due sorelle.

*Mar.*
*Sof.* } Gran Dio!...

*Bas.* Sono qui per indicarvi il mezzo onde sfuggire alla Polizia di Madrid che sta cercando diggià la vostra casa.

*Beau.* (*prendendo la spada*) Disgraziati!...

*Sof.* e *Mar.* (*slanciandosi davanti a lui*) Ah mio fratello!... salvatevi presso l' ambasciatore!...

*Bas.* (*con ironia*) L'ambasciatore di Francia.... ha seguito il re, che è partito per Toledo.

*Mar.* (*con disperazione*) Clavico non potrà dunque presentarsi al re!...

*Bas.* (*c. s.*) Don Clavico si trova in questo punto al ministero di Giustizia .... e fu già ordinato il vostro arresto !...

*Beau.* Clavico! oh infamia!...

*Mar.* (*quasi svenuta*) Mio fratello!... Oh l'avevo giudicato troppo bene!...

## SCENA XX.

Susanna, Figaro *e* detti.

*Sus.* Siamo perduti! sono gli alguazili!

*Fig.* (*entra dibattendosi e volendo impedire il passaggio agli alguazili*) Vi dico che qui non si trova!

*Bas.* È troppo tardi!...

*Mar.* (*cadendo svenuta sul divano*) Io muoio!...

*Sof.* Mia sorella!...

*Beau.* (*guardando gli alguazili*) Voi venite per arrestare Caron di Beaumarchais? sono io!... ma prima ascoltatemi bene. Voi non avrete catene abbastanza forti, nè muri grossi quanto basti per impedirmi d'arrivare un giorno sino all'infame Clavico! ... quando dovrò farmi spagnuolo e spogliare il mio nobile carattere francese, che vuole che si attacchi di fronte il suo nemico! ... io non incaricherò alcuno delle cure della mia vendetta .... come fate voi qui .... nell'oscurità!... ma facendo della mia spada un pugnale (*rompe la spada*) io l'assassinerò!... trascinerò il suo corpo alla porta del palazzo d'Equilaz .... lo coprirò di fango .... di fango, emblema dell'anima sua e di

quella della nobile marchesa! . . . Maria, io ti vendicherò! . . .

*Fig.* Ed io vi salverò!...

*Bas.* (*che non ha cessato di guardare Figaro*) Questo è quello che vedremo!

FINE DELL' ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO.

Il teatro rappresenta una pubblica piazza — In fondo due strade, fra queste la gran porta della casa che abita la famiglia Beaumarchais. A sinistra il portico d'una cappella.

---

## SCENA PRIMA.

Sofia e Maria.

*(All'alzare del sipario si vede il chiaro di luna. Maria, sostenuta da sua sorella, esce da casa sua, e si porta lentamente sino ai gradini del portico, dove ella cade ginocchione)*

*Sof.* Entriamo, mia sorella. Il freddo della notte potrebbe esserti pericoloso.

*Mar.* E cagionarmi la morte, non è vero? Ma che mi uccida dunque, così avrò terminato di soffrire! Andiamo, Sofia, ad attendere il giorno che ci restituirà forse nostro fratello.... andiamo a pregar Dio per lui.

*Sof.* Tu lo vuoi?... non avrò meno coraggio di te! *(Mentre Sofia aiuta Maria a salire i gradini, entra un uomo che tiene in mano un doppiere, poi Basilio seguito da due alguazili; si fermano per osservare le due sorelle che scompaiono sotto la vòlta del portico).*

## SCENA II.

Basilio *solo.*

Spegnete il doppiere.... voi altri rimanete a custodire le uscite di questa casa. (*osserva nella cappella*) Maria di Beaumarchais avrebb' ella più energia di quanta non gliene supponeva? . . . Poche ore sono la credevamo morta, e adesso ebbe forza bastante per giungere fin qui?... Dunque domani non potrò essere maestro di cappella?... questo è quello che vedremo!... Le donne hanno la vita molto dura, dicono; la cosa però è possibile, se il colpo vien dato alla testa.... ma quello che ho colpito io, e che voglio colpire ancora, è il cuore!... Ah ora non posso incomodarle.... Dio mi preservi da un tal sacrilegio!... Aspetterò qui, e, di buon grado o malgrado loro, gli ordini della marchesa verranno eseguiti; anzi, li oltrepasserò, se le circostanze mi costringeranno.... Una carrozza da viaggio, attaccata a sei vigorosi destrieri, sta là pronta! quattro non meno vigorosi giovinotti sono appostati, in caso di resistenza impreveduta, due uomini sono qui a mia disposizione.... ed io con questo esploratore siamo anche di troppo per due deboli donne. L' una di esse potrà forse gridare ad alta voce, ma prendendola con dolcezza.... (*fa segno di sbarrarle la bocca*) la faremo tacere. (*romore nella cappella*) Che cos'è stato!... Maria è caduta a terra!... si affrettano.... la rialzano!... sembra inanimata!... morta forse!...

## SCENA III.

Sofia e Basilio.

*Sof.* ( *correndo* ) Soccorso !... mia sorella.... (*vedendo Basilio*) Ah ! siete voi !... di grazia .... correte .... abbisogna un medico ! . . . Salvate mia sorella !... per pietà... salvatela!

*Bas.* ( *rimanendo impassibile* ) Io non sono medico ! . . . d'altronde , il soccorso più pronto e più salutare, sarebbe di far uscire quella ragazza dalla cappella . . . . così fredda, l'aria umida della quale l'ha certamente agghiacciata.... fate a mio modo.... fatela trasportare.... e intanto io....

*Sof.* Avete ragione !... ma correte, per carità.... conducete subito un medico! ( *ella si slancia sui gradini e scompare nella cappella*)

*Bas.* (*avviluppandosi nel mantello e rinfrancando il suo cappello*) Sicuramente che corro.... ma a collocarmi al mio posto.... ( *va a parlare sottovoce agli uomini appostati vicino al palazzo ed indica loro la facciata della cappella. Maria è sostenuta da due uomini vestiti di nero col cappuccio abbassato*; *Sofia tenendole una mano, discende lentamente dai gradini e rimonta la scena* )

*Sof.* Mio Dio!... abbiate pietà di lei!

*Bas.* ( *e i tre uomini sbarrando la porta del palazzo* ) Fermatevi , per ordine del ministro viene ingiunto alle francesi Maria e Sofia di Beaumarchais di uscire da Madrid prima del levar del sole. (*I religiosi conducono Maria vicina ad un sasso sul quale la fanno sedere* : *ella sembra inanimata* )

*Sof.* (*correndo da sua sorella, che gli uomini di Basilio vanno per toglierc dalle braccia dei religiosi*) Sentite,

io sono una donna, ma mi sento forza e coraggio quanto mio fratello, che si farebbe uccidere piuttosto che obbedire a tante crudeltà.... Oh s'egli fosse libero, sarebbe senza dubbio il nostro salvatore....

*Bas.* Ah sì, se fosse libero; ma egli si trova in prigione, e non uscirà che allorquando voi sarete fuori di Spagna; sta in voi il salvarlo. Andiamo, dunque. (*ai suoi uomini*) Obbedite!

## SCENA IV.

Figaro e detti.

*Fig.* Alto là, don Basilio!... spetta a te l' obbedire! (*agita una carta facendo cenno ai religiosi di far rientrare Maria nel palazzo. Questi, aiutati da Sofia, obbediscono, malgrado Basilio, che Figaro tiene in rispetto colla carta dalla quale pende un largo suggello di cera rossa*) Tu conosci le armi del re, mio buon amico, esse sono più impotenti delle tue, e più potenti di quelle del tuo ministro; di quel buon marchese d'Esquilaz, che stava in servizio senza occuparsene degli intrighi segreti di sua moglie.

*Bas.* (*furioso*) Vile barbiere!... saltimbanco!... ti farò appiccare!

*Fig.* Ed io mi farò staccare dall'ambasciatore francese.... che fino da ieri tengo nelle mie maniche.... dal re di Spagna, che questa notte ha segnato l' ordine di mettere Beaumarchais in libertà.... segnatura che fece ridendo del mio spirito.... perchè il re ha voluto vedermi.... mi conosce ed è contentissimo!... Basilio, fra io e il re siamo buoni amici!... quindi sono io che potrò quanto prima farti appiccare.... e sta sicuro che il re non rifiuterà la mia domanda.

*Bas.* (*da sè*) Sarebbe possibile!... avrebb'egli decisamente

acquistato in un momento tanto potere?... sarei perduto! (*forte*) Tu dunque hai veduto il re?

*Fig.* Sì, ho veduto il re.

*Bas.* Ed hai parlato con lui?

*Fig.* Ed ho parlato con lui.

*Bas.* Che cosa gli hai detto?

*Fig.* Che la marchesa d'Esquilaz è una civetta, che suo marito è uno sciocco.... che Clavico è un ambizioso, che Beaumarchais è un grand'uomo, che Maria è un angelo, e che Basilio è uno scellerato.

*Bas.* Ed hai potuto dir questo, impostore?

*Fig.* (*cavando una borsa d'una ricchezza straordinaria*) Eccone la prova!... tieni, disse il re; questo è il modo con cui compenso le verità quando giungono sino a me. Ti faccio mio barbiere.... e ti do in anticipazione un mese di salario.

*Bas.* Tu, barbiere del re?

*Fig.* Della sua barba reale.... conosci adesso perchè posso farti la coda, o Basilio?

*Bas.* Mio amico, mio caro amico.

*Fig.* Indietro! Si corra a liberare Beaumarchais. (*esce*)

## SCENA V.

Basilio *solo, indi la* Marchesa *che esce dalla cappella.*

*Bas.* Sono fulminato! quella sicurezza di sè medesimo, quell'aria altiera.... non appartengono che ad un uomo collocato in alto seggio!... egli dunque si va innalzando.... ed io.... io m'impicciolisco!... rientro in terra.... avessi smarrita la via retta?... Coraggio!... si può atterrare un Basilio, schiacciarlo anche.... ma egli, sempre elastico, si rigonfia, si slancia di nuovo, e si libra sul mondo intiero.

*Marc.* (*colla maschera in mano, vedendo Basilio discen-*

*de sollecitamente i gradini e si avvicina a lui*) Ebbene, sono eseguiti i miei ordini?

*Bas.* (*da sè*) Comincia la burrasca!... bisogna mentire!... (*forte*) Madama la marchesa, voi mi vedete disperato, confuso, perchè costretto a disobbedirvi.

*Marc.* M'ingannasti, traditore, dovevo prevederlo!..

*Bas.* Io doveva rapire Maria di Beaumarchais.... viva.... ma la pietà, il rispetto pei morti rendevano sacra per noi la sua spoglia mortale, che non è più a temere! (Bel ripiego!)

*Mar.* (*fremendo*) Morta!... e sono io che l'ha uccisa!

*Bas.* Voi!... (Ecco la mia coscienza alleggerita in caso di disgrazia).

*Marc.* Non è questo l'istante d'avere rimorsi. Maria estinta diviene più che mai pericolosa per me... Trascinata in quella cappella dall'inquietudine più ancora che da un pensiero religioso, non ho potuto difendermi da un movimento d'odio, riconoscendo in una di quelle due donne che stavano inginocchiate a poca distanza da me.... Maria di Beaumarchais, che volevo allontanare da Madrid questa stessa notte.... ad ogni costo.... Mi sono tradita col gesto e colla voce.... mi ha riconosciuta e cadde inanimata sul marmo.... ch'ella ha tinto di sangue!... Una tale catastrofe esalterà l'immaginazione di Clavico contro di me.... quale contrattempo!... Mentre voi potevate rapirla nel suo passaggio.... l'avete lasciata entrare nella cappella.... Disgraziato voi, se mi accorgo che m'abbiate ingannata!... lo saprò! (*fa alcuni passi per uscire e si trova dinanzi a Clavico. Basilio s'inchina ed esce*)

## SCENA VI.

Clavico e *la* Marchesa.

(*La marchesa si copre il viso colla maschera e cerca di non essere riconosciuta; ma Clavico ha veduto Basilio e lo osserva allontanarsi*).

*Clav.* (*impedendo il passo alla marchesa*) Basilio era qui; questa donna non può essere che la marchesa d' Esquilaz. (*trattenendola*) È cosa imprudente in una signora pari vostra d' andar sola per le strade di Madrid.... Vi accompagnerò sino al palazzo d' Esquilaz.

*Marc.* (*levandosi la maschera*) Silenzio, Clavico!

*Clav.* (*con voce cupa*) Favoritemi dirmi, o signora, il motivo che vi ha condotta vicino alla casa delle sorelle di Beaumarchais, accompagnata da un uomo il quale si scosta timorosamente da me.

*Marc.* Non sapete voi che quella cappella fu fondata dalla mia famiglia!... ch' essa è sostenuta per mezzo delle mie largizioni.... e che ho l' abitudine....

*Clav.* (*interrompendola*) Di venirvi la notte!... Ah, è vero! questa è una di quelle destinate alla penitenza; coloro che non hanno la coscienza tranquilla, vengono a passarvi la notte in preghiere; la vostra non ha potuto certo lasciarvi un istante di riposo .... dopo l' arresto di Beaumarchais.... perchè siete voi che l' avete fatto imprigionare questa mattina.... per togliere a Maria l' unico suo difensore....

*Marc.* (*con alterigia*) Don Clavico, devo rammentarvi che voi parlate colla marchesa d' Esquilaz.

*Clav.* Giungo senza dubbio troppo tardi per salvare Maria, chè quel nuovo colpo lanciato per vostra mano, l' ha forse uccisa. Basilio e voi foste alla porta di Ma-

ria.... questa notte.... oh, io temo una disgrazia! L'uno veniva forse per spiare od ascoltare il di lei ultimo sospiro, per chiedervene in seguito la ricompensa,... l'altra.... ai piedi dell'altare della penitenza, profanava questo santo luogo domandando perdono al cielo per un delitto.... Oh dite, dite! è stato finalmente consumato?...

*Marc.* (*turbata e cercando fuggire*) Lasciatemi.... Questi oltraggi.... non si possono dimenticare.... Se volessi difendermi.... sarebbe un comprovare.... Domani.... se non avrò pietà del vostro errore, voi apprenderete ciò che essi meritano, o il mio disprezzo o la mia vendetta!

*Clav.* Oh voi non vi allontanerete di qui senza prima.... per un sentimento opposto noi ci siamo istintivamente recati al limitare di questa casa; voi giungeste la prima; il vostro emissario avrà saputo procurarsi delle notizie di Maria.... io.... io non oso a quest'ora nè farmi aprire nè oltrepassare la soglia di quella porta.... Colui tutto avrà osato.... Voi dunque saprete se ella esiste ancora o se è morta.... (*con collera*) Ma parlate, signora, se volete liberarvi delle mie mani (*le stringe il braccio*)

*Marc.* Via, Clavico!... io non mi sarei immaginata che foste così ardito di martirizzare in tal modo una donna. (*Clavico le lascia libero il braccio, essa alza la sua mantelletta e gli fa vedere l'impronta delle sue dita*) Sapete voi che la macchia che avete lasciata sul braccio della marchesa d'Esquilaz merita sangue?

*Clav.* Fate pur versare il mio.... ma dite che Maria è salva!

*Marc.* No, ella è morta!

*Clav.* Morta! oh non può essere, voi mentite! (*si sentono alcuni tocchi di campana*) Gran Dio!... ella disse il vero!

(*Clavico si prostra alla porta della casa, la marchesa s'in-*

*viluppa nella sua mantelletta ed osserva intorno a sè per fuggire da Clavico)*

*Marc.* Ho freddo.... ho paura...., fuggiamo!

*Clav.* (*correndo a trattenerla*) Oh voi non partirete, madama! il sole non è alzato, la notte della penitenza non è finita ancora. (*la spinge verso la cappella*) Andate a prostrare ancora il viso contro il marmo, innondatelo delle lagrime di pentimento... (*Beaumarchais e Figaro compariscono dal fondo*) Procurate di calmar Dio affinchè non vi colpisca come voi avete colpita Maria.... Inspirate della pietà a Beaumarchais, che vorrà vendicare sua sorella.... perchè egli lo saprà che non sono il solo colpevole della di lei morte.... (*movimento di Beaumarchais*) e noi due non saremo troppi per espiare il delitto che voi avete consumato questa notte, sicura ch' egli non poteva opporvisi stando nel fondo d' una prigione. (*la spinge, ella cade ginocchioni sull' ultimo gradino*)

## SCENA VII.

Figaro, Beaumarchais *e* detti.

*Beau.* (*facendo un passo verso Clavico*) Maria, oh infami!... Ella è morta!... ed è dal loro labbro che lo intendo! Ah don Clavico!... ben dicesti che non bastavate voi due per calmare l'anima di mia sorella!... Tu.... sì, tu morrai.... ma te caduto, tutto il suo sangue sparso, l'esistenza di quella donna sarà da me consacrata al disprezzo di tutta la Spagna, e diverrà una tortura mille volte più crudele della morte che fra poco ti colpirà. Difenditi, Clavico, poichè non voglio assassinarti!

*Clav.* (*tenendo la sua spada*) Potrei meglio difendermi del tuo disprezzo che della tua spada, facendoti cono-

scere la vera condotta che tenni da ieri in qua.... ma tu potresti supporre che io temessi la morte.... D'altronde, poichè Maria non è più, un giorno solo non ha bastato per ucciderla, che sino a questo momento io fui colpevole.... ho meritato che tu mi colpisca dritto al cuore.... ma sappi che se io acconsento a battermi, non è che per salvarti dall'accusa che potrebbe pesare sopra di te. (*si mette in guardia*) Maria, perdonami! (*si battono*)

*Marc.* (*sempre prostata e rivolta per metà verso i combattenti*) Mio Dio! salvate Clavico!

*Fig.* (*che si è portato sul davanti della scena; deve avere il suo astuccio da chirurgo aperto, ed avrà esaminato una lancetta*) È il cielo che m'inspira, andiamo!... (*rimonta la scena nel momento in cui Beaumarchais fa saltare la spada di Clavico*) Se il chirurgo è inutile qui, può essere utile altrove. (*entra in casa di Beaumarchais*)

*Beau.* Riprendi la spada che la tua mano teneva a stento.... Clavico, il sangue bolle nelle mie vene; io ardo dal desiderio di vendetta; se tu non vuoi essere assassinato, difenditi.

*Clav.* No; hai vinto.... tu puoi disporre della mia vita.... colpisci!... voglio morire.

*Marc.* (*si alza e corre da Beaumarchais*) Oh no, questo sarebbe un assassinio; e voi non commetterete una tale azione.

*Beau.* (*sempre colle sguardo fisso e la spada alzata sopra Clavico*) Egli ha assassinato mia sorella! Ascolta, Clavico, ascoltami bene.... Maria è là... morta.... fredda.... morta, capite.... prima che io giunga sino a lei, prima che non gli abbia impresso l'ultimo bacio.... bacio nel quale l'anima mia sarebbe intieramente piena di vendetta, bacio nel quale io le consiglierei di non perdonarti in cielo.... va.... avvicinati tu pel primo a quel corpo inanimato .... piangi sul cadavere della tua vit-

tima.... implora da Dio quel perdono .... che un uomo ti ricusa.... io ti attendo qui.... a questa porta... Oh tu morrai, lo voglio!... l'ho giurato!... ma sollecita se non vuoi che io abbia ad insanguinare la camera in cui ella è morta!

*Clav.* (*precipitandosi in casa*) Oh grazie!

## SCENA VIII.

La Marchesa e Beaumarchais.

*(Beaumarchais, colla spada in mano, passeggia davanti alla porta che si è rinchiusa dopo entrato Clavico. La marchesa lo considera con inquietudine).*

*Marc.* Quell'uomo mi fa orrore, è il demonio della vendetta .... egli lo ucciderà sulla soglia di quella porta.

*Beau.* Sì.... e senza pietà!

*Marc.* Io lo salverò!... Orgoglio, ambizione, potere, ricchezze.... tutto, o signore, per la vita di Clavico, sagrificherò.

*Beau.* Non voglio che il suo sangue per mia sorella!

*Marc.* Io sono la marchesa d'Esquilaz, ho molto potere.... posso perdervi!...

*Beau.* Io posso uccidervi .... ma no; è lui che voglio; e voi sarete il testimonio della mia vendetta!

*Marc.* Ascoltate!... inginocchiata dinanzi a voi .... ai vostri piedi, la marchesa d'Esquilaz si umilia e piange....

*Beau.* Egli morrà!

*Marc.* Ma io l'amo .... sono io sola la colpevole .... sono io che ha uccisa vostra sorella .... sono io che vi ha fatto arrestare .... sono io .... sì, io sola! (*cade ginocchioni*)

*Beau.* (*colle braccia incrociate e considerandola*) Quale infamia!

*Marc.* (*inginocchiata*) È egli salvo?

*Beau.* Egli morrà!

*Marc.* (*rialzandosi con alterigia*) Caron di Beaumarchais, tu nol farai.

*Beau.* (*la osserva, sorride e si volge verso la porta; con voce cupa*) Clavico! ti aspetto! oh quanto sei lento! Clavico!

*Marc.* (*come fuori di sè*) Ma, mio Dio! vorrei gridare soccorso, gente, ma non vi è alcuno, non anima vivente!... fuorchè io.... io e quest' uomo, che mi fa tremare sino al cuore.

## SCENA IX.

Figaro *correndo*, *e* detti.

*Fig.* Monsignore, monsignore! (*gli parla sottovoce*)

*Beau.* (*gettandosi nelle braccia di Figaro*) Gran Dio!

*Fig.* (*con spavento, trattiene Beaumarchais che vuole precipitare in casa*) Oh no, non entrate in questo momento.... no, ve ne prego.... non ho ancora terminata l'opera mia, rimanete.... (*gli parla sottovoce*)

*Beau.* Tu sei il nostro buon genio!... O cielo! quale bella vendetta tu m' inspiri! (*Figaro s' incammina per entrare in casa. Beaumarchais gli dà alcuni ordini riconducendolo. Figaro esce. Beaumarchais avvicinandosi alla marchesa che piange inginocchiata, con voce solenne*) Madama la marchesa d'Esquilaz mi ha chiesta la vita di don Clavico?

*Marc.* (*alzandosi lentamente nell' osservarlo con spavento*) Sì: volete forse ingannarmi?

*Beau.* Per la salute dell' anima sua, madama la marchesa mi giura ch' ella sola è colpevole?

*Marc.* Ve l' ho già detto, o signore; io fui quella che l' ho trascinato all' amor mio.... tutte le debolezze del cuore umano ho cercato trasfondere nel cuore di Clavico.... Sono riuscita ad eccitare in lui l' ambizione del

potere, la sete delle ricchezze.... il desiderio d'un gran nome.... ma non ho potuto cancellare dalla sua rimembranza l'immagine di Maria.... Ora voi non dubiterete più di Clavico, poichè la marchesa d'Esquilaz si confessa vinta da Maria di Beaumarchais!

*Beau.* Ora sono ritornato alla ragione. Io salverò la vita di colui che voi amate, ma che non vi corrisponde.... assicuratevi; non è il timore che potrebbe inspirarmi il vostro potere, quello che mi fa esaudire la vostra domanda, perchè appunto sopra di voi deve cadere la mia vendetta.

*Marc.* (*retrocedendo*) Commettereste una viltà infame, uccidendo una donna.

*Beau.* (*rimettendo la spada nel fodero*) Non mi avete inteso, madama.

*Marc.* Di qual vendetta parlate dunque?

*Beau.* Volete conoscerla per potervi difendere? Oh, madama, non esiste alcun mezzo per isfuggirla. (*comparisce un convoglio religioso*) Osservatela, essa comincia!

## SCENA ULTIMA.

Detti *e due Religiosi.*

*(I due religiosi col cappuccio abbassato e portando dei doppieri, escono dalla porta grande del palazzo di Beaumarchais).*

*Marc.* (*trattenuta da Beaumarchais*) Il convoglio di Maria! Oh per pietà! signore, lasciatemi fuggire. (*compariscono Figaro e Susanna*)

*Beau.* No, madama, voi non comprendete nulla ancora.

*(Comparisce Maria vestita di bianco, coronata di fiori; ella è sostenuta da Clavico e Sofia. Nel medesimo tempo, Basilio comparisce furtivamente sulla scena di fianco alla marchesa)*

*Marc.* È un' ombra o ella stessa?

*Beau.* (*respingendola*) Ecco la mia vendetta! (*corre a stringersi fra le braccia Maria*) Clavico! (*indicandogli la cappella nella quale entrano i due religiosi*) è là solamente che io perdonerò.

*(Il corteggio si dirige verso la cappella. Clavico va a raggiungere Sofia e Maria che gli porge la mano. Essi entrano nella cappella seguiti da Beaumarchais. La marchesa atterrita cade annichilita sopra un sedile. Figaro si dirige egli pure verso la cappella)*

*Bas.* (*trattenendo Figaro*) Maria non era dunque morta?

*Fig.* Basilio il serpente, la tua lingua l'avèva uccisa (*mostrandogli la sua lancetta*) la lancetta di Figaro l' ha salvata.

*Bas.* (*con finta contentezza*) Tanto meglio!...

*(Figaro rimane sui gradini della cappella Basilio s'inginocchia divotamente sul primo gradino)*

*Marc.* Io muoio!

FINE.